



Provincia di Parma

SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

P.I.A.E.

PIANO INFRAREGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE

ai sensi dell'art. 27 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20

VARIANTE GENERALE

*adottata con del. C.P. n. 107 del 30.10.2007
approvata con del. C.P. n. 117 del 22.12.2008*

Relazione di progetto

dicembre 2008

AUTORI

Il Dirigente del Servizio e Responsabile del procedimento

dott. urb. **Sergio Peri**

Il Gruppo di Progettazione è composto da:

dott. urb. **Nicola Fusco**

dott. geol. **Andrea Pelosio**

dott. geol. **Andrea Ruffini**

ing. **Andrea Corradi**

ing. **Daniela Le Donne**

arch. **Gianluca Gennari**

d.ssa **Isabella Lovino**

dott. **Carlos Bordini**

dott. **Roberto Zanni**

sign.ra **Carmen Buratti**

ing. **Carlo Perrotta**

dott. geol. **Pietro Boggio**

d.ssa **Beatrice Anelli**

INDICE

1 – PREMESSA	2
2 – CONTENUTI ED OBIETTIVI	3
3 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E PROGETTUALE	5
3.1 – Proposte pervenute in sede di conferenza di pianificazione e di controdeduzioni.....	5
3.2 – La nuova vincolistica di riferimento	15
3.3 – La definizione delle risorse estraibili	17
3.4 – La disponibilità delle risorse estraibili	19
4 – LA DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DI PIANO	20
4.1 – I settori di utilizzo e gli ambiti territoriali di riferimento.....	20
4.2 – Edilizia	21
4.3 – Infrastrutture.....	21
4.4 – Impianti di lavorazione e trasformazione inerti	22
4.5 – Il settore delle argille industriali, pietre da taglio e opere idrauliche.....	22
4.6 – Il fabbisogno generale del piano	23
5 – I RESIDUI DI PIANO	25
6 – IL DIMENSIONAMENTO DI PIANO	29
6.1 – Conferma e completamento delle previsioni estrattive vigenti.....	29
6.2 – I poli/ambiti comunali per la realizzazione di bacini ad uso plurimo	32
6.3 – Individuazione di interventi di rinaturazione e riassetto idraulico.....	34
6.4 – Individuazione di materiali alternativi agli inerti pregiati.....	35
6.5 – Il dimensionamento della Variante Generale	36
7 – IL PROGETTO.....	39
7.1 – Sabbie di Po.....	40
7.2 – Ghiaie pregiate	42
7.3 – Pietre da taglio.....	45
7.4 – Argille per laterizi	46
7.5 – Argille per ceramiche	48
7.6 – Argille per argille espanse.....	48
7.7 – Marne silicee	49
7.8 – Materiali ed inerti alternativi.....	49
7.8.1 – Limi argillosi e sabbiosi	49
7.8.2 – Inerti non pregiati	50
8 – LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE E LO STUDIO DI INCIDENZA.....	54
8.1 – L’analisi SWOT	54
8.2 – Lo Studio di incidenza.....	56
8.3 – Coerenza tra obiettivi di piano e pianificazione sovraordinata.....	58
8.4 – Alternative progettuali e verifica delle coerenze con la diagnosi ambientale.....	61
9 – I PIANI DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE COMUNALI (EX ART. 23 DELLA L.R. N. 7/04).....	64

1 – PREMESSA

La Provincia di Parma, con delibera di Consiglio provinciale n. 107 del 30/10/2007, ha adottato la Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) vigente, ai sensi della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i..

La Variante Generale è stata depositata e pubblicata sul Bollettino Ufficiale dell'Emilia Romagna in data 05/12/2007 e da tale data sono decorsi i 60 giorni per la presentazione delle osservazioni da parte di enti e organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

In particolare, ai sensi dell'art. 27, commi 5 e 6, della L.R. 20/2000, nel periodo di deposito della Variante Generale del PIAE sono pervenute in totale N. 85 osservazioni e richieste da parte di privati, enti e organismi pubblici, di cui N. 66 nei termini e N. 19 fuori termini.

Allo stesso tempo, nei termini di cui all'art. 27, comma 7, della L.R. 20/2000, la Regione Emilia-Romagna ha formulato, con delibera di Giunta regionale n. 361 del 17/03/2008, le proprie riserve sulla Variante Generale al PIAE della Provincia di Parma.

La Provincia di Parma, con delibera di Consiglio provinciale n. 72 del 01/07/2008, ha quindi formulato la proposta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed alle riserve della Regione, ai fini dell'acquisizione dell'intesa di cui al comma 10 dell'art. 27 della L.R. 20/2000.

Una volta acquisita l'intesa regionale, con deliberazione di G.R. n. 1659 del 20/10/2008, come integrata con deliberazione di G.R. n. 2216 del 15/12/2008 in materia di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della L.R. 9/2008, il Consiglio provinciale ha quindi approvato in via definitiva la Variante Generale al PIAE con delibera n. 117 del 22/12/2008.

La presente relazione è quindi una sintesi delle indicazioni e previsioni progettuali contenute nella versione adottata della Variante Generale di PIAE, integrate con quelle introdotte nella fase di controdeduzioni alla Variante stessa ed a seguito dell'intesa regionale.

2 – CONTENUTI ED OBIETTIVI

In accordo con i contenuti del Documento preliminare approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 417 del 14/04/2005 e con gli esiti della Conferenza di pianificazione, indetta in data 28/06/2005 e conclusa nella seduta del 14/07/2005, ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i., la Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma ha provveduto ad individuare gli obiettivi generali per la pianificazione del settore estrattivo e ad attuare le scelte strategiche di assetto del territorio attraverso le quali si intendono attuare tali obiettivi, tendo presenti i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio.

A tal proposito si riportano di seguito gli obiettivi generali definiti dal Documento preliminare e le modalità con cui sono stati applicati nell'ambito della Variante Generale.

Primo obiettivo: definire un quadro estrattivo provinciale per il prossimo decennio in grado di conciliare il soddisfacimento dei fabbisogni estrattivi con l'assetto ambientale esistente, in base ai dettami della pianificazione sovraordinata (PAI, PTCP, siti della Rete Natura 2000, PTA, PPTA), perseguendo il fine di salvaguardare e/o migliorare gli attuali scenari paesaggistici e ambientali.

Tale obiettivo, importante a seguito dell'entrata in vigore della normativa regionale in materia di Valutazione di impatto ambientale (L.R. n. 9/99 e s.m.i.) e di quella relativa ai siti della rete Natura 2000 (L.R. n. 7/04), viene perseguito attraverso una destinazione naturalistica della maggior parte dei siti estrattivi individuati dalla Variante, nonché attraverso l'ampliamento ed il completamento degli ambiti estrattivi vigenti.

Secondo obiettivo: attuare la co-pianificazione, definita dal comma 2 dell'art. 23 della L.R. n. 07/04, ossia che *“il PIAE può assumere, previa intesa con i Comuni interessati, il valore e gli effetti del piano comunale delle attività estrattive (PAE)”*.

Questo obiettivo, definito puntualmente in sede di Conferenza di pianificazione, si concretizza nell'ambito della presente Variante attraverso la progettazione e la definizione normativa dei nuovi interventi estrattivi per conto dei Comuni di Busseto, Felino, Langhirano, Parma (limitatamente al Polo G9 – Cassa Baganza), Polesine Parmense, Roccabianca e Terenzo, che hanno sottoscritto uno specifico accordo con la Provincia di Parma e che hanno nuove attività estrattive previste dalla Variante Generale di PIAE (il Comune di Collecchio, pur avendo sottoscritto l'accordo, non ha alcuna nuova previsione di PIAE).

Occorre comunque sottolineare come la costruzione della Variante Generale sia stata effettuata con la faticosa partecipazione di quasi tutti i Comuni della Provincia di Parma, dapprima nell'ambito della conferenza di pianificazione per la valutazione del documento preliminare e successivamente attraverso specifici incontri di approfondimento. Le scelte progettuali sono state infatti definite e concordate sulla base delle proposte comunali, proposte che sono state attentamente valutate sulla base dei criteri definiti dal Documento preliminare e avallati dalla conferenza.

Terzo obiettivo: definire e mettere a regime il settore minerario, attraverso la zonizzazione delle aree suscettibili di sfruttamento, sia in rapporto alle risorse presenti che ai vincoli esistenti, ai sensi dell'attuale normativa nazionale e regionale.

Quarto obiettivo: in virtù della rilevanza assunta negli ultimi anni dalle attività estrattive, sia in termini economici che ambientali, la Variante Generale attua una rivalutazione dell'aspetto qualitativo delle risorse disponibili a scala provinciale, finalizzata a meglio classificare i materiali utili in funzione della loro effettiva destinazione economica.

L'obiettivo in questione, importante dato il contesto territoriale di pregio ambientale, turistico e culturale, quale va sempre di più configurandosi la Provincia di Parma, è verificato attraverso una notevole riduzione delle aree idonee per l'attività estrattiva (aumento delle aree vinco-

late), con conseguente nuova definizione delle risorse pregiate (ghiaie e sabbie, da destinare per usi “nobili” e non per rilevati stradali e ferroviari) ed individuazione di risorse alternative (limi argillosi e sabbiosi, pietrischi, inerti riciclati, ecc.).

Oltre agli obiettivi generali (e prioritari) sopra riportati, la Variante Generale in questione si esplicita e si completa anche attraverso contenuti progettuali ed azioni specifiche, mirate a:

- definire un nuovo quadro conoscitivo del settore estrattivo e minerario della Provincia di Parma, con il supporto del Servizio Cartografico della Regione, che ha fornito aggiornate cartografie geologiche e litologiche;
- verificare, attraverso il quadro conoscitivo, integrato con il contributo dei Comuni e degli altri Enti, l’effettivo stato di attuazione del PIAE;
- recepire appieno gli indirizzi di pianificazione dettati dal PTCP, relativi sia alle modalità di localizzazione dei nuovi ambiti estrattivi che alle problematiche correlate agli impianti di trasformazione e selezione (frantoi);
- pianificare alcune delle proposte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP, Approfondimento in materia di tutela delle acque) recentemente approvato, finalizzate alla realizzazione di bacini ad uso plurimo che contribuiscano a ridurre il deficit idrico provinciale derivante dall’utilizzo delle acque nel periodo estivo;
- definire i fabbisogni decennali di piano, alla luce dell’attuale quadro economico provinciale, nonché delle opere infrastrutturali previste e/o in corso di realizzazione;
- favorire il completamento degli ambiti estrattivi pianificati dal PIAE vigente, sulla base dello stato di fatto derivante dal quadro conoscitivo e dei fabbisogni di piano.

Il nuovo PIAE della Provincia di Parma si pone quindi la finalità complessiva di una razionalizzazione del settore, attraverso l’attenta verifica dello stato di attuazione delle previsioni comunali (ai fini delle loro eventuali riconferma, ampliamento o modifica), la significativa concentrazione delle attività estrattive (per favorire il completamento degli ambiti estrattivi vigenti) e la previsioni di nuove attività estrattive solo per interventi di significativo interesse pubblico, idraulico o ambientale (per la realizzazione di bacini ad uso plurimo previsti dal Piano di tutela delle acque, casse di laminazione e di espansione, interventi di rinaturazione, ecc.).

La Variante Generale del PIAE della Provincia di Parma è predisposta ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. ed elaborata in accordo con i contenuti della Legge Regionale 18 luglio 1991, n. 17 e s.m.i. e relativa nota esplicativa dell’Assessorato all’Ambiente della R.E.R. Prot. n. 4402/191 del 10 giugno 1992 (Criteri per la formazione dei piani infra regionali e comunali delle attività estrattive), nonché in conformità con i dettami del vigente PTCP della Provincia di Parma.

3 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E PROGETTUALE

3.1 – Proposte pervenute in sede di conferenza di pianificazione e di controdeduzioni

Durante lo svolgimento della conferenza di pianificazione (maggio 2005 - luglio 2005), oltre all'esame congiunto del Documento preliminare alla Variante Generale del nuovo PIAE provinciale è stato chiesto alle amministrazioni comunali ed agli altri Enti territoriali partecipanti di presentare proposte e richieste per l'individuazione dei nuovi ambiti estrattivi, ovvero il completamento degli eventuali residui di pianificazione.

Tali proposte dovevano, in particolare, essere organizzate in funzione dei criteri ed obiettivi assunti nell'ambito del Documento preliminare, il cui orientamento generale è indirizzato nel privilegiare nell'ordine:

- 1) l'ampliamento di ambiti estrattivi vigenti, sia al fine di attuarne il completamento (riduzione della frammentazione delle attività estrattive), che per dare continuità alle previsioni vigenti (con notevole diminuzione dei costi economici ed ambientali);
- 2) la modifica di ambiti estrattivi vigenti, come necessario corollario al loro completamento (punto complementare al precedente);
- 3) lo stralcio di ambiti estrattivi vigenti, al fine di eliminare dalla pianificazione le previsioni non più attuabili (per mancanza di disponibilità dei terreni, assenza di risorse, problematiche ambientali particolari, ecc.), ma anche con lo scopo di ridestinare in altro sito (attraverso i punti 1 e 2 di cui sopra) gli eventuali residui;
- 4) l'individuazione di nuovi ambiti estrattivi, lasciata come ultima possibilità di scelta e solo per i Comuni che risultano aver completato la propria pianificazione (previsione e scavo), ovvero per quelli non interessati da previsioni estrattive nel PIAE vigente.

Un breve riassunto delle proposte pervenute (sia da parte dei Comuni che di altri Enti) è riportato nella tabella seguente (tra parentesi i materiali oggetto di richiesta estrattiva, in cui GP = ghiaie pregiate, S = sabbie silicee del Po, INP = pietrischi di monte, A = argille per laterizi, L = limi argillosi e sabbiosi, PT = pietre da taglio, AE = argille per argille espanse).

Prospetto riassuntivo delle richieste formulate durante la conferenza di pianificazione.

COMUNE/ENTE RICHIEDENTE	Ampliamento ambiti estrattivi vigenti	Modifica ambiti estrattivi vigenti	Stralcio ambiti estrattivi vigenti	Nuovi ambiti estrattivi
ALBARETO	Pian delle Moglie (GP) Mulino di Campi (GP)	Zalloni (INP)		nuovo (GP)
BARDI	Barzia (GP) Il Groppo (INP) Groppo di Gora (INP)			2 nuovi (GP)
BEDONIA	Polo PT1 (PT/INP)	Polo PT1 (PT/INP)		
BERCETO	I Pianelli (PT) Le Quaine (INP)			
BORGOTARO	Le Predelle (INP) Groppalbero (INP) Scodellino (GP)			nuovo (INP) nuovo (PT)
BUSSETO				3 nuovi (A) per bacini di laminazione
CALESTANO				nuovo (INP)

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

COMUNE/ENTE RICHIEDENTE	Ampliamento ambiti estrattivi vigenti	Modifica ambiti estrattivi vigenti	Stralcio ambiti estrattivi vigenti	Nuovi ambiti estrattivi
				nuovo (GP) nuovo (PT)
COLLECCHIO	Ac12 (GP)	Ac12 (GP)		diversi nuovi (GP)
COLORNO	Polo S4 (S/A/L)	Polo S4 (S/A/L)		nuovo (A) per casse di laminazione
CONSORZIO della BONIFICA PARMENSE	diversi nuovi (GP/A) per bacini ad uso plurimo e casse di laminazione			
CORNIGLIO				nuovo (INP)
FELINO	Ac16 (GP)	Bambozza (GP)		diversi nuovi (GP) per bacini ad uso plurimo
FONTANELLATO	Polo G1 (GP/INP)			
FONTEVIVO	Magrina (GP)			nuovo Polo (GP)
FORNOVO TARO	Ca' Piano (GP) Chiastra Bianca (INP) Pietra Macinata (INP)			nuovo (GP)
I.R.A.I.A.				nuovo (GP)
LANGHIRANO	Polo G5 (GP)			
LESIGNANO BAGNI				nuovo (GP)
MEDESANO	Castelletto (M)	Polo G2 (GP)	Felegara (A)	nuovo (GP)
MEZZANI		Polo S5 (S)	Polo S5 (S/L)	nuovo (S) nuovo (S/A)
MONCHIO D. CORTI	I Groppi (INP)			nuovo (INP)
MONTECHIARUGOLO	Polo G3 (GP)	Polo G3 (GP)		2 nuovi (GP)
NEVIANO ARDUINI		Ac47 (GP) Ripa Pavone (INP)		nuovo (INP) nuovo (PT) nuovo (GP)
NOCETO	Ca' Rossa (A)	La Torretta (GP)		nuovo Polo (GP) nuovo Polo (A)
PALANZANO	Velago (INP)			nuovo (INP)
Parco Fluviale Regionale del Taro	Diversi nuovi (GP), alcuni per invasi ad uso plurimo			
PARMA	Poli G1-G3-G5 (GP) F. Attone (GP) C. Rossa (GP) Quaresima (GP)	diversi ambiti (GP)	alcune ambiti (GP)	diverse proposte (GP)
POLESINE P.SE	Polo S2 (S/L/A)			
ROCCABIANCA	Polo S1 (S/L/A)			
SALSOMAGGIORE T.				nuovo (INP)
S. SECONDO P.SE	Polo A2 (A)			
SISSA	Polo S3 (S/A/L)			nuovo Polo (S)
Società del Canale di FELINO-COLLECCHIO	diversi nuovi (GP) per bacini ad uso plurimo			
Società Utenti Acque del Canale Naviglio Taro				3 nuovi (GP) per realizzare invasi irrigui a Collecchio e Fornovo
SOLIGNANO	Polo A3 (AE)			nuovo (GP)
SORAGNA				2 nuovi (A) per bacini di laminazione

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

COMUNE/ENTE RICHIEDENTE	Ampliamento ambiti estrattivi vigenti	Modifica ambiti estrattivi vigenti	Stralcio ambiti estrattivi vigenti	Nuovi ambiti estrattivi
TERENZO	Perdera (PT) Montaletto (INP) Zirone (INP)			nuovo Polo (INP)
TIZZANO V.P.	Carobbio (INP)			nuovo (GP)
TORNOLO				nuovo (INP) nuovo (PT)
TORRILE	Polo A1 (A)	Polo A1 (A)		nuovo (A)
TRAVERSETOLO				2 nuovi (GP)
TRECASALI		Polo G1 (GP/L) Ca' Bianca (A)		nuovo Polo (A)
Unione Parmense degli Industriali		Polo G5		2 nuovi Poli (S) nuovo Polo (S/A)
VALMOZZOLA	Lago del Brodo (INP)			
VARANO MELEGARI	Ca' Piano (GP) Bargolo (INP)	Polo A3 (AE)		nuovo (GP)
VARSÌ	Predellara (INP)			nuovo (GP)
ZIBELLO	Polo S1 (S/LA)	Crociletto (A) Ac1 (S)		nuovo Polo (A)

A seguito dell'accoglimento o del rigetto delle richieste presentate, è stato quindi elaborato ed adottato il progetto estrattivo della Variante Generale adottata (delibera di C.P. n. 107/2007).

In fase di deposito e pubblicazione della Variante adottata, alcune delle previsioni estrattive sono state oggetto di ulteriori osservazioni e richieste, molte delle quali finalizzate a riproporre quanto richiesto in sede di conferenza di pianificazione (e non accolto in fase di adozione), ovvero a modificare previsioni del piano adottato.

Nello schema seguente vengono sinteticamente illustrate le osservazioni pervenute, riportandone i contenuti essenziali e le decisioni adottate dalla Provincia di Parma (delibera di C.P. n. 72/2008).

Prospetto riassuntivo delle osservazioni pervenute alla Variante Generale al PIAE della Provincia di Parma.

Num. Prot. Speciale	Richiedente	Oggetto (sintesi)	Valutazione
1	Grenti S.r.l.	Richiesta di individuazione di 2 nuovi ambiti estrattivi con finalità idrauliche nella parte mediana dell'asta fluviale del F. Taro, uno in località Filagni (in Comune di Valmozzola) ed uno in località Rubbiano (in Comune di Solignano).	non accolta
2	Sig. Eugenio Curà	Richiesta di verificare l'assenza di interferenze tra gli ambiti previsti dalla Variante Generale adottata ed i terreni di proprietà ubicati ad Albareto, località Bertorella.	accolta
3	ARPA	Formulano le seguenti raccomandazioni e prescrizioni: 1) predisposizione di un idoneo sistema informativo integrato per il monitoraggio delle attività extra PIAE; 2) predisposizione di un sistema informativo per il controllo della qualità delle acque superficiali nelle aree di cava; 3) in sede di VIA e di autorizzazione, le prescrizioni relative alla mobilità dovranno prevedere anche idonei sistemi di monitoraggio per la verifica dell'idoneità delle infrastrutture.	parzialmente accolta
4	Bertoncini S.n.c.	Richiesta di inserimento di una nuova area estrattiva in località Al-	non accolta

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

Num. Prot. Speciale	Richiedente	Oggetto (sintesi)	Valutazione
		beri di Vigatto, in Comune di Parma.	
5	Sigg. Cobianchi-Ilari	Richiesta di inserimento di una nuova area estrattiva in località Vigatto, in Comune di Parma.	non accolta
6	Edil D.G. S.r.l.	Richiesta di ripristino del Polo G2-Taro Sud come da PIAE vigente ed assegnazione di un ulteriore quantitativo estrattivo di 400.000 mc di ghiaie pregiate.	non accolta
7	Musi S.r.l. – SIP S.p.A.	Le due società richiedono: 1) la modifica della Scheda dell'Ac12-Madregolo, in conformità con il vigente PAE del Comune di Collecchio; 2) l'incremento della potenzialità estrattiva dell'Ac12, per ulteriori 450.000 mc di ghiaie pregiate.	parzialmente accolta
8	Impresa Bagani Anselmo S.r.l.	Richiesta di ripristino del Polo G5 – Parma Sud per il Comune di Langhirano, con incremento di 200.000 mc di ghiaie pregiate.	parzialmente accolta
9	Sig. Casella	Richiesta di modifica parziale al perimetro dell'Ac22-Ca' Piano, in Comune di Varano de' Melegari.	accolta
10	Comune di Monchio delle Corti	Richiesta individuazione nuovo ambito estrattivo in località Cozzanello del Comune di Monchio delle Corti.	non accolta
11	Piazza S.n.c.	Richiesta di ampliamento del Polo G5 – Parma Sud, in località Il Cantone di Traversetolo, finalizzato alla realizzazione di un bacino idrico ad uso plurimo.	accolta
12	Parco del Taro	Esprimono le seguenti richieste: - di stralciare gli ambiti estrattivi, o porzioni di essi, nei quali sia già completato il processo di coltivazione; - di verificare la coincidenza dei perimetri estrattivi della Var. Gen. con quelli delle zone "Pre-Parco speciale" del vigente PTP; - di integrare le NTA del PIAE inserendo una norma specifica per l'attuazione dell'intervento di rinaturazione "Tiro a volo".	accolta
13	Sigg. Ferrari-Zambrelli	Richiesta di inserimento di una nuova area estrattiva in località La Badia di Torrechiera, in Comune di Langhirano.	non accolta
14	LegaCoop	Esprimono le seguenti richieste del movimento cooperativo: - incrementare il dimensionamento del piano, in funzione dei reali fabbisogni dei frantoi; - incentivare la destinazione degli inerti pregiati per soddisfare in via prioritaria le richieste formulate dalle imprese che gestiscono frantoi, a discapito di quelle speculative dei privati; - incrementare le disponibilità dei poli estrattivi vigenti in aree in disponibilità delle ditte del movimento cooperativo - prevedere un extraonere omogeneo su tutto il territorio provinciale.	parzialmente accolta
15	Studio Panicieri (per Sig. Costa)	Richiesta individuazione nuovo ambito estrattivo in località Rividulano del Comune di Corniglio.	non accolta
16	Comune di Valmozzola	Richiesta di non prevedere il completamento dell'ambito estrattivo comunale "Lago del Brodo" ed anzi di incrementarne i quantitativi estraibili.	parzialmente accolta
17	Comune di Valmozzola	Richiesta di individuare un areale di intervento idraulico in località Filagni del Comune di Valmozzola.	non accolta
18	Sigg. Conti-Fadani-Zoni	Richiesta di incremento del Polo S3-Sissa.	non accolta
19	Soc. La Chiastra S.n.c.	Richiesta di incremento dell'attività estrattive nella cava "ID4-Chiastra Bianca" del Comune di Fornovo Taro.	non accolta
20	AL.MA. S.r.l.	Richiesta di incremento dell'ambito estrattivo "Ponte Scodellino" del Comune di Borgotaro, come previsto dal PAE del Comune di Borgo Val di Taro.	parzialmente accolta
21	Laterlite S.p.A.	Richiesta di incremento del Polo A3 – Solignano, nei Comuni di Solignano e Varano de' Melegari.	risolta normativamente
22	Impr. Onori Scavi	Richiesta di incremento dell'ambito PP9 del Polo G2-Taro Sud nel	non accolta

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

Num. Prot. Speciale	Richiedente	Oggetto (sintesi)	Valutazione
	S.n.c.	Comune di Medesano.	
23	SIP S.p.A.	Richiesta di individuazione nuovo ambito estrattivo in località Bianconese del Comune di Fontevivo.	non accolta
24	SIP S.p.A.	Richiesta di potenziamento dei volumi estraibili dall'Ac58-La Betola del Comune di Noceto.	parzialmente accolta
25	Casa Nova S.r.l.	Richiesta di ampliamento del Polo G1 – Taro Nord e di ripartizione degli oneri compensativi fra tutte le attività estrattive previste nel Polo G1.	non accolta
26	Casa Nova S.r.l.	Richiesta di ampliamento dell'Ac56-Ghiaie di Mezzo del Comune di Noceto.	non accolta
27	CCPL INERTI S.p.A.	Richiesta di ampliamento dell'Ac10-Naviglio Taro nel Comune di Collecchio.	non accolta
28	CCPL INERTI S.p.A.	Richiesta di individuazione di nuovo ambito estrattivo in località Riccò del Comune di Fornovo di Taro.	non accolta
29	CCPL INERTI S.p.A.	Richiedono: 1) l'incremento del Polo G3–Parma Nord nel Comune di Montechiarugolo; 2) l'ampliamento del perimetro del Polo G5–Parma Sud a comprendere i terreni in località Molino di Mezzo (Comune di Traversetolo); 3) l'ampliamento verso nord del perimetro del Polo G5–Parma Sud a comprendere i terreni in località Il Soldato (Comune di Parma); 4) l'eliminazione della zonizzazione "ambito non interessabile da attività estrattive" dall'area delle Salde nel Polo G5; 5) l'eliminazione delle misure di compensazione nel Polo G3 o, in subordine, la modifica delle stesse; 6) l'eliminazione delle misure di compensazione nel Polo G5 o, in subordine, la modifica delle stesse.	parzialmente accolta
30	CCPL INERTI S.p.A.	Richiedono: - la ripermetrazione e l'incremento del Polo G6–Enza Sud nel Comune di Montechiarugolo; - l'individuazione di un nuovo ambito estrattivo in Comune di Neviano degli Arduini; - l'assegnazione al Comune di Traversetolo di un quantitativo "libero" minimo di 500.000 mc di ghiaie pregiate.	parzialmente accolta
31	CCPL INERTI S.p.A.	Presentano alcune osservazioni di carattere generale inerenti: - al dimensionamento del Piano, ritenuto sottostimato rispetto alle reali esigenze degli impianti di frantumazioni esistenti; - alla destinazione dei materiali estratti, con richiesta di impegno a soddisfare in via prioritaria i fabbisogni dei loro impianti e delle loro istanze; - all'incremento dei Poli estrattivi, con riguardo alle loro disponibilità; - alla previsione di un extraonere omogeneo per tutto il territorio provinciale, da utilizzare per le opere di compensazione ritenute necessarie.	parzialmente accolta
32	Lelio Guidotti S.c.r.l.	Formulano diverse richieste: 1) incrementare la disponibilità estrattiva del Polo S2–Polesine; 2) modificare i contenuti degli art. 31 e 32 delle NTA del PIAE; 3) specificare nelle NTA del PAE che il soggetto attuatore delle previsioni debba dimostrare la disponibilità di frantoi; 4) riconsiderare il rapporto tra aree di cava e aree da rinaturare all'interno del Polo S2; 5) eliminare i vincoli idraulici previsti dal PAE del Comune di Polesine P.se; 6) prevedere la possibilità di ridistribuire i quantitativi residui di un	parzialmente accolta

**Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO**

Num. Prot. Speciale	Richiedente	Oggetto (sintesi)	Valutazione
		determinato comparto estrattivo in altri comparti; 7) demandate alla RSFS e al DSS il compito di indicare le pendenze di scavo, in relazione ai mezzi utilizzati; 8) demandare al piano di coltivazione l'esatta morfologia da adottare nelle sistemazione finale, anche delle pendenze finali.	
33	C.I.P.E.	Formulano diverse richieste: 1) modificare il perimetro dell'ambito comunale Quaine del Comune di Berceto; 2) modificare il perimetro dell'ambito comunale Monte Zirone del Comune di Terenzo e propongono la realizzazione, nell'ambito del recupero finale della cava, anche di uno spazio culturale polifunzionale; 3) incrementare e modificare le previsioni del Polo G1-Taro Nord per il Comune di Parma, demandando alla fase di progettazione del bacino ad uso plurimo il compito di individuare le profondità di scavo e le opere di compensazione; 4) incrementare le previsioni del Polo G5-Parma Sud per il Comune di Lesignano Bagni, demandando alla fase di progettazione del bacino ad uso plurimo il compito di individuare le profondità di scavo; 5) modificare il perimetro della fascia non interessabile da attività estrattive del Polo G5-Parma Sud nel Comune di Parma.	parzialmente accolta
34	C.I.P.E.	Formulano diverse richieste inerenti il Polo S3-Sissa: 1) stralciare la prescrizione che subordina l'attuazione degli incrementi assegnati all'esaurimento delle previsioni estrattive vigenti; 2) stralciare la prescrizione che subordina l'attuazione degli incrementi assegnati alla sottoscrizione di un accordo di programma tra enti che disciplini le modalità di gestione delle aree demaniali del polo stesso; 3) aumentare la profondità massima di escavazione, sulla scorta di quanto previsto nei poli di Polesine, Zibello e Roccabianca; 4) incrementare il dimensionamento del Polo secondo quanto previsto dal vigente PAE comunale; 5) incrementare gli obiettivi per l'attuazione degli interventi di rinaturazione assegnati al Comune di Sissa.	non accolta
35	Az. Agr. Bosco Vescovado	Richiesta di inserimento di nuove attività estrattive in località Bosco Vescovado dei Comuni di Colorno e Torrile.	non accolta
36	Euro Escavazioni S.r.l.	Richiesta di inserimento di nuove attività estrattive in località Ponte di Casalmaggiore del Comune di Colorno.	non accolta
37	Euro Escavazioni S.r.l.	Richiesta di inserimento di nuove attività estrattive in località Stradella del Comune di Collecchio.	non accolta
38	Frantoio Valtaro S.r.l.	Richiesta di inserimento di nuovi ambiti estrattivi lungo il F. Taro in Comune di Albareto.	parzialmente accolta-risolta normativamente
39	Euro Escavazioni-Inertida	Formulano diverse richieste: 1) incrementare la potenzialità estrattiva del Polo G3-Parma Nord del Comune di Parma, introducendo anche la destinazione naturalistica con zone umide; 2) incrementare la potenzialità estrattiva del Polo G5-Parma Sud del Comune di Parma; 3) modificare il perimetro degli "ambiti non interessabili da attività estrattive" all'interno del Polo G5; 4) eliminare le misure di compensazione del Polo G3, o in subordine la modifica delle stesse; 5) eliminare le misure di compensazione del Polo G5, o in subordine	parzialmente accolta

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

Num. Prot. Speciale	Richiedente	Oggetto (sintesi)	Valutazione
		la modifica delle stesse.	
40	Sig. Capitani	Richiesta di incremento dell'Ac72 – Selvanizza del Comune di Palanzano.	parzialmente accolta
41	Gruppo Sereni S.r.l.	Richiedono l'incremento del Polo S4–Colorno.	non accolta
42	Gruppo Sereni S.r.l.	Richiesta di ampliamento ed incremento dell'Ac65–Crociletto in Comune di Zibello.	parzialmente accolta
43	Sig.ra Lusetti	Richiesta di incremento del Polo G3–Parma Nord in Comune di Parma.	parzialmente accolta
44	Inerti Val Parma S.r.l.	Richiesta di ripristino del perimetro estrattivo del Polo G2–Taro Sud come da PIAE vigente ed incremento della potenzialità estrattiva dello stesso.	non accolta
45	Inerti Val Parma S.r.l.	Richiesta di modifica degli “ambiti non interessabili da attività estrattive” del Polo G5–Parma Sud in Comune di Lesignano Bagni.	parzialmente accolta
46	Inerti Val Parma S.r.l.	Formulano diverse richieste: 1) ampliamento del perimetro del Polo G5–Parma Sud in Comune di Parma; 2) spostamento di parte dei volumi estraibili dal Polo G8–Barghetto del Comune di Parma al Polo G5 (per 600.000 mc di ghiaie); 3) modificare le prescrizioni del Polo G8–Barghetto, viste le ridotte potenzialità a seguito del punto precedente; 4) ridurre la capacità massima di invaso del bacino ad uso plurimo previsto all'interno del Polo G8–Barghetto.	parzialmente accolta
47	Inerti S.r.l.	Formulano le seguenti richieste: - di incremento della potenzialità estrattiva del Polo S1 in Comune di Zibello; - di specificare nelle prescrizioni inerenti al polo S1 che il trasporto dei materiali estratti verrà effettuato prevalentemente via terra.	non accolta
48	Inerti S.r.l.	Richiedono l'ampliamento e l'incremento del Polo G3–Parma Nord in Comune di Parma.	parzialmente accolta
49	SANECO S.r.l.	Richiesta di ampliamento e incremento del vigente ambito estrattivo “Fondo Attone” del Comune di Parma.	non accolta
50	Bacchi S.p.A.	Richiesta di individuazione di un nuovo polo estrattivo in Comune di Mezzani.	non accolta
51	Pizzarotti S.p.A. - SANECO S.r.l.	Formulano le seguenti richieste inerenti al Polo G10–Quaresima: - l'incremento della profondità massima di scavo da 6 a 9 m dal p.c.; - di specificare che i limi dovranno essere estratti nella parte extragolenale del polo estrattivo; - di specificare che per la realizzazione del bacino potranno essere interessati eventuali elementi della centuriazione secondari; - di specificare che il progetto definito e lo studio di impatto ambientale possano individuare la viabilità più idonea al trasporto del materiale estratto.	parzialmente accolta
52	Sig. Rodolfi	Richiesta di inserimento di nuovo ambito estrattivo in località Ozzano del Comune di Collecchio.	non accolta
53	Autocamionale della Cisa S.p.A.	Si chiede di adottare i provvedimenti più opportuni affinché sia assicurata la disponibilità dei volumi di inerti necessari alla realizzazione della TI-BRE.	accolta
54	Utenti Canale Naviglio	Proposta di individuazione di un nuovo ambito estrattivo in località Riccò del Comune di Fornovo di Taro, finalizzato alla realizzazione di bacini ad uso plurimo.	non accolta
55	Sabbie di Parma S.r.l.	Formulano diverse richieste: 1) incrementare la disponibilità estrattiva del Polo S2–Polesine; 2) aumentare il dimensionamento della Var. Gen. per il settore delle sabbie;	parzialmente accolta

**Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO**

Num. Prot. Speciale	Richiedente	Oggetto (sintesi)	Valutazione
		<p>3) specificare che sia data facoltà al progettista di sostituire i fossi di guardia perimetrali con arginelli di contenimento;</p> <p>4) modificare i contenuti degli art. 31 e 32 delle NTA, al fine di consentire lo scarico delle acque di lavaggio nei laghi di cava;</p> <p>5) specificare nelle NTA che il soggetto attuatore delle previsioni del Polo S2 debba dimostrare anche la disponibilità di frantoi;</p> <p>6) eliminare i vincoli idraulici previsti dal PAE del Comune di Polesine P.se;</p> <p>7) considerare una diversa compartimentazione dei settori estrattivi, per uniformare i comparti B, C, D ed E;</p> <p>8) riequilibrare i volumi di scavo tra i nuovi comparti B, C, D, ed E;</p> <p>9) prevedere la possibilità di ridistribuire i quantitativi residui di un determinato comparto estrattivo in altri comparti;</p> <p>10) demandare alla RSFS e al DSS il compito di indicare le pendenze di scavo, in relazione ai mezzi utilizzati;</p> <p>11) demandare al piano di coltivazione l'esatta morfologia da adottare nelle sistemazione finale, anche delle pendenze finali.</p>	
56	Industria Giavarini S.p.A.	<p>Formulano diverse richieste:</p> <p>1) di specificare che le opere di regolamentazione idraulica e le relative modalità gestionali delle stesse siano compatibili con gli habitat naturali ricostruiti e che la loro progettazione, realizzazione e manutenzione siano interamente assunte dal Consorzio della Bonifica Parmense, senza oneri a carico per gli esercenti le cave;</p> <p>2) di non specificare nella scheda progettuale del Polo A4–Ca' Rossa l'altezza massima dei gradoni;</p> <p>3) di modificare le opere di compensazione previste nella scheda progettuale del Polo A4;</p> <p>5) di specificare che le prescrizioni inerenti gli artt. 31 e 32 delle NTA non riguardano le attività estrattive delle argille.</p>	parzialmente accolta
57	Sigg. Spotti	Richiesta di inserimento di una nuova area estrattiva in località Mammiano del Comune di Traversetolo.	accolta
58	Sig.ra Catalano	<p>Viste le problematiche legate al passaggio dei mezzi d'opera lungo le strade comunali di Eia, propongono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di portare le distanze di rispetto delle cave dalle abitazioni ad almeno 100 m; - di prevedere che i mezzi pesanti diretti al frantoio percorrano percorsi interni, senza interessare Strada Farnesiana, Via Mulattiera e Strada Eia, comunque ad una distanza di 100 m dalle abitazioni; - di dare avvio al collegamento previsto dal Comune di Parma tra il cantiere CIPE e la tangenziale; - di dare avvio alla riqualificazione delle zone prospicienti le strade Farnesiana e di Eia, apportando servizi primari e costruendo piste ciclabili. 	parzialmente accolta
59	Comune di Mezzani	Richiesta di inserimento di nuovo ambito estrattivo in località Ghiare Bonvisi del Comune di Polesine P.se.	non accolta
60	Sigg. Biondini	Richiesta di ampliamento della cava denominata "Rocca Galgana" prevista dal vigente PAE del Comune di Fornovo di Taro.	non accolta
61	Comune di Polesine P.se	<p>Formulano diverse richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di aumentare del 50 % il dimensionamento complessivo della Variante di PIAE per il settore delle sabbie silicee; - di aumentare la disponibilità estrattiva del Polo S2–Polesine; - di specificare nelle NTA che il soggetto attuatore delle previsioni del Polo S2 debba dimostrare anche la disponibilità di frantoi; - di eliminare i vincoli idraulici previsti dalla Variante di PAE del Comune di Polesine P.se; 	parzialmente accolta

**Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO**

Num. Prot. Speciale	Richiedente	Oggetto (sintesi)	Valutazione
		- di individuare una diversa compartimentazione dei settori estrattivi per rendere omogenea la suddivisione tra i comparti B, C, D ed E; - di riequilibrare i volumi di scavo dei comparti B, C, D, ed E per uniformare il rapporto tra volume di scavo e superfici di intervento; - di prevedere la possibilità di ridistribuire i quantitativi residui di un determinato comparto estrattivo negli altri comparti; - di riservare all'amministrazione comunale, nella successiva fase di dettaglio progettuale, il compito di specificare tempi e modi dei lavori di rinaturazione delle aree.	
62	Comune di Colorno	Richiedono l'incremento del Polo S4-Colorno, al fine di completare l'intervento di estrattivo previsto dal vigente PAE.	non accolta
63	Comune di Rocca-bianca	Richiedono che la Variante Generale faccia anche Variante al PAE comunale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 7/04.	accolta
64	Comune di Soragna	Richiesta di incremento della potenzialità estrattiva dell'ambito comunale vincolato Ac60-Rovacchiotto.	parzialmente accolta
65	Comune di Borgo Val di Taro	Richiesta di ampliamento e incremento dell'ambito estrattivo "Ponte Scodellino" del Comune di Borgotaro.	parzialmente accolta
66	U.P.I.	Sottopongono alla Ns. attenzione le osservazioni presentate dalle loro associate Sabbie di Parma S.r.l. e Bacchi S.p.A..	parzialmente accolta
67 (fuori termini)	Comune di Varano Melegari	Richiesta di inserimento di nuovo ambito estrattivo in Val Pessola, località C. Cuccagna, su aree di proprietà dei Sigg. Trauzzi.	non accolta
68 (fuori termini)	Comune di Noceto	Richiesta di ampliamento ed incremento degli ambiti estrattivi vincolati AC57-Marchetta e AC58-La Bettola del Comune di Noceto.	parzialmente accolta
69 (fuori termini)	Inerti Val Parma S.r.l.	Richiesta di individuazione di un nuovo ambito estrattivo in località Riccò del Comune di Fornovo di Taro.	non accolta
70 (fuori termini)	Comune di Compiano	Richiesta di individuazione di un nuovo ambito estrattivo in località Premassato del Comune di Compiano.	non accolta
71 (fuori termini)	Comune di Medesano	Formulano diverse richieste: - di riportare il perimetro del Polo G2-Taro Sud a quello previsto dal vigente PIAE; - di assegnare un ulteriore quantitativo al Polo G2, oltre a quello necessario per l'attuazione dei bacini ad uso plurimo; - di prevedere tra le modalità di ripristino/recupero delle attività estrattive del Polo G2 anche quello "urbanistico".	parzialmente accolta
72 (fuori termini)	Comune di Parma	Formulano diverse richieste: - di incrementare la potenzialità del Polo G1-Taro Nord; - di ampliare come indicato il perimetro del Polo G5-Parma Sud e di incrementarne la sua potenzialità; - di ampliare come indicato il perimetro del Polo G3-Parma Nord e di incrementarne la sua potenzialità; - di ridurre i volumi estraibili del Polo G8-Barghetto; - di ridurre i volumi estraibili del Polo G9-Cassa Baganza; - di modificare come proposto le misure di mitigazione, opere di compensazione e prescrizioni particolari dei poli estrattivi; - di richiedere che la Variante Generale assuma il valore e gli effetti del PAE ex art. 23 della L.R. 7/04, limitatamente al Polo G9 - Cassa Baganza.	parzialmente accolta
73 (fuori termini)	Musi A. & Figli S.r.l.	Richiesta di individuazione di un nuovo ambito estrattivo in località Palazzo del Comune di Varano de' Melegari.	non accolta
74 (fuori termini)	Comune di Tizzano Val Parma	Richiesta di individuazione di un nuovo ambito estrattivo sul T. Parma a monte della frazione di Capoponte.	non accolta
75 (fuori termini)	Comune di Fontevivo	Richiesta di individuazione di un nuovo ambito estrattivo finalizzato alla realizzazione di un bacino di accumulo a servizio del potenziamento del depuratore comunale di Case Massi.	non accolta
76 (fuori termini)	F.lli Manghi S.p.A.	Richiesta di individuazione di un nuovo /ambito estrattivo in località	non accolta

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

Num. Prot. Speciale	Richiedente	Oggetto (sintesi)	Valutazione
termini)		Bellena del Comune di Fontevivo.	
77 (fuori termini)	Comune di Collecchio	Formulano diverse proposte di modifica e integrazioni alle NTA: - che la norma di cui all'art. 48 (Aree di raccolta di rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione) sia da intendersi come norma di indirizzo; - che le norme di cui agli artt. 50 (Impianti fissi di trattamento e trasformazione degli inerti) e 51 (Eventuale delocalizzazione degli impianti incompatibili) prevedano la possibilità che le aziende promuovano piani di sviluppo e riqualificazione ambientale; - di modificare la scheda progettuale dell'ambito comunale vincolato Ac67-La Pace, stralciando la dicitura "in alternativa potrà prevedersi un recupero naturalistico e/o ricreativo dell'area"; - di coordinare al meglio le previsioni del PIAE e del Piano di tutela delle Acque al fine di verificare l'attualità della previsione di un ulteriore bacino ad uso plurimo tra Riccò e Fornovo.	parzialmente accolta
78 (fuori termini)	Comune di Langhirano	Condividono l'osservazione presentata dall'Impresa Begani (Prot. Sp. N. 8) di ripristino del perimetro estrattivo del Polo G5-Parma Sud per il Comune di Langhirano.	parzialmente accolta
79 (fuori termini)	Comune di Traversetolo	Formulano le seguenti osservazioni: - di individuare tre nuovi ambiti estrattivi sul T. Parma, in località Molino di Mezzo, Molino di Sopra-II Cantone e i Molini; - di incrementare la potenzialità estrattiva del Polo G6-Enza Sud; - di individuare un nuovo ambito estrattivo in prossimità del T. Enza, in località Ginestrello.	parzialmente accolta
80 (fuori termini)	Provincia di Reggio Emilia	Formulano una osservazione alla Variante Generale adottata, volta a prevedere uno studio congiunto per l'ottimale progettazione del bacino ad uso plurimo previsto in località Carbonizzo del Comune di Traversetolo.	accolta
81 (fuori termini)	S.T.B. della R.E.R.	Chiedono che il PIAE assuma il valore e gli effetti del PAE comunale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 7/04, al fine di attuare rapidamente le previsioni estrattive inerenti l'attuazione del Polo G9 in cui è localizzata la futura Cassa di espansione del T. Baganza.	accolta
82 (fuori termini)	MISAR s.a.s.	Richiesta di individuazione di un nuovo ambito estrattivo in località Casa Nuova del Comune di Varano de' Melegari.	non accolta
83 (fuori termini)	Comune di Albareto	Richiedono di inserire, tra gli ambiti assoggettati a sistemazione idraulica, anche alcune aree localizzate lungo il T. Gotra.	non accolta
84 (fuori termini)	Comune di Varano de' Melegari	Conferma delle modifiche proposte all'Ac22 – Ca' Piano del Comune di Varano de' Melegari.	accolta
85 (fuori termini)	Comune di Sissa	Formulano diverse richieste: - incrementare la potenzialità estrattiva assegnata dal PIAE al polo estrattivo in Comune di Sissa, per completare la previsione estrattiva PPI individuata dal vigente PAE; - dare garanzia che i volumi per la realizzazione della TI-BRE non graveranno sul traffico del Comune di Sissa; - chiarire se i progetti di escavazione del polo estrattivo di Sissa debbano esser assoggettati a procedura di VIA; - stralciare alcune parti della scheda progettuale del polo di Sissa; - incrementare i quantitativi estrattivi assegnati al polo di Sissa, al fine di dare attuazione anche agli altri PP previsti dal PAE vigente; - prendere atto che l'allontanamento via terra dei materiali estratti dal polo di Sissa grava per lo più su strade comunali.	parzialmente accolta

Si deve rilevare e sottolineare come l'accoglimento o meno delle osservazioni pervenute è stata operata, oltre che attraverso la verifica dell'attuabilità delle richieste formulate, anche nel

rispetto sia degli obiettivi generali della Variante Generale adottata che delle procedure normative vigenti.

Quest'ultimo aspetto si è rivelato di particolare importanza dal momento che, ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i., ogni modifica al piano adottato riguardante l'individuazione di nuovi ambiti estrattivi, necessita della ripubblicazione delle nuove previsioni, che devono essere accompagnate dalle documentazioni richieste dalla norma (VALSAT, valutazione di incidenza, studi idraulici, ecc.), con conseguente sensibile prolungamento dei tempi di approvazione della Variante in parola.

In quest'ottica la fase delle osservazioni, ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento, è da intendere come una fase di perfezionamento del piano adottato, che non deve portare alla rielaborazione sostanziale del piano stesso, la quale comporterebbe viceversa una nuova procedura di adozione e comunque di pubblicazione.

Il compendio delle richieste sopra descritte ed elencate ha portato al dimensionamento finale della Variante Generale, come verrà specificato nei capitoli e paragrafi seguenti.

3.2 – La nuova vincolistica di riferimento

Come evidenziato nel Quadro conoscitivo (**Tav. A3 – Carta dei vincoli**), rispetto al PIAE vigente sono stati incrementati in maniera sensibile i territori interessati da limitazioni e vincoli per l'attività estrattiva.

Il quadro vincolistico di riferimento è oggi soprattutto definito dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), nel quale confluiscono (o comunque vengono esplicitate) quasi tutte le limitazioni contenute nei piani sovraordinati, quali il Piano Territoriale Paesistico Regionale della Regione Emilia-Romagna (PTPR), il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (PAI) e, recentemente, anche il Piano di Tutela delle Acque (PTCP - Approfondimento in materia di tutela delle acque).

Si rammenta che il sistema vincolistico inerente alle attività estrattive è disciplinato e riassunto da uno specifico articolato normativo del PTCP, l'articolo 54 delle NTA "*Particolari disposizioni relative alle attività estrattive*".

Accanto al quadro dei vincoli sopra evidenziato si sono aggiunti quelli discendenti da normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela e rispetto ambientale, con particolare riferimento alle misure di conservazione per i siti della Rete Natura 2000 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i., Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1435 del 17 ottobre 2006, ecc.).

Occorre comunque precisare che la nuova vincolistica (cfr. Carta dei vincoli) ha per lo più incrementato il livello di attenzione nei confronti delle attività estrattive (vincoli relativi o non escludenti) e solo in alcuni e specifici casi ne impedisce la pianificazione e l'attuazione (vincoli assoluti o escludenti).

Il quadro complessivo dei vincoli interessanti il settore delle attività estrattive viene riassunto nella tabella seguente.

VINCOLI ASSOLUTI		
(in tali zone l'esercizio delle attività estrattive non è consentito)		
NORMA	TITOLO/OGGETTO	Riferimento normativo e sua efficacia sul PIAE
PTCP Art. 13	Zona di deflusso della piena (Ambito A1).	Nell'ambito A1 è vietata l'attività estrattiva ai sensi dell'art. 2 della L.R. 17/91 e s.m.i..

PTCP Art. 13bis	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua.	E' vietata l'attività estrattiva ai sensi dell'art. 2 della L.R. 17/91 e s.m.i..
PTCP Art. 16, comma 2, lett. a)	Zone ed elementi di interesse storico archeologico: aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, zone di tutela della struttura centuriata, elementi della centuriazione.	E' vietata l'attività estrattiva nelle aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004.
PTCP Art. 20	Zone di tutela naturalistica.	Le attività estrattive sono vietate, in conformità con la normativa del PTPR. E' consentita esclusivamente l'estrazione artigianale di pietre da taglio per bozze, lastre ed elementi architettonici, previo studio di bilancio ambientale.
PTCP Art. 25	Parchi, riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico.	Le cave nelle aree protette regionali sono vietate nelle zone di parco e, di fatto, anche nelle zone destinate a riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico, ai sensi della L.R. 6/2005. Ai sensi delle Delib. G.R. n. 1435 del 17/10/2006, le cave sono vietate nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della L.R. n. 7/2004.
PTPR Art. 35, comma 2	Particolari prescrizioni relative alle attività estrattive.	Divieto di esercitare attività estrattive ad altezze superiori ai 1.200 m s.l.m.

VINCOLI RELATIVI

(in tali zone le attività estrattive sono consentite se previste dal PIAE e subordinate a specifiche prescrizioni)

NORMA	TITOLO/OGGETTO	Riferimento normativo e sua efficacia sul PIAE
PTCP Art. 9	Sistema dei crinali e collinare - montano.	Le attività estrattive sono consentite, previa individuazione del PIAE, qualora sia dimostrato non altrimenti soddisfacibile lo stimato fabbisogno dei materiali e comunque nel rispetto delle finalità e disposizioni del PTPC.
PTCP Art. 12	Zona di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua.	
PTCP Art. 12bis	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua.	
PTCP Art. 13bis	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Ambito A2).	
PTCP Art. 14	Zone di interesse paesaggistico ambientale.	
PTCP Art. 15	Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi e calanchi meritevoli di tutela.	Le attività estrattive non sono ammesse, fatta eccezione per quelle finalizzate alla messa in sicurezza della rete idrografica superficiale.
PTCP Art. 16, comma 2, lett. b), c)	Zone ed elementi di interesse storico archeologico: aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, zone di tutela della struttura centuriata, elementi della centuriazione.	Nelle zone di tutela della centuriazione, con o senza elementi localizzati o diffusi, le attività estrattive sono consentite solo previa individuazione del PIAE, qualora sia dimostrato non altrimenti soddisfacibile lo stimato fabbisogno dei materiali.
PTCP Art. 25	Siti della Rete Natura 2000 (SIC).	In base al combinato disposto della L.R. 7/04 e della L.R. 6/05, le attività estrattive sono consentite nei SIC se previste dal PIAE.

PTCP Art. 40 Art. 42	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico. Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola.	Le attività estrattive sono consentite solo se previste dal PIAE.
ALTRE LIMITAZIONI (le attività estrattive sono consentite ma subordinate a specifiche prescrizioni)		
NORMA	TITOLO/OGGETTO	Riferimento normativo e sua efficacia sul PIAE
PTCP-PTA Art. 33	Aree di salvaguardia della risorsa.	Disciplina la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano attraverso il divieto di attività estrattive in connessione con la falda nella zona di rispetto di captazioni destinate ad uso umano (combinato disposto dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 44 del PTA della R.E.R.) e detta specifiche misure di tutela quantitativa e qualitativa nelle aree vulnerabili e nelle aree di ricarica diretta dei gruppi acquiferi A, B, C, e D (art. 44 e seg. del PTA Regionale).
PTCP Art. 10	Sistema forestale e boschivo.	Ai sensi della L.R. n. 17/91 e s.m.i., e nel rispetto dei contenuti della L.R. n. 30/81, le attività di cava in tali zone sono consentite purché il bosco non presenti le seguenti caratteristiche: 1) boschi assoggettati a piano economico o a piano di coltura e conservazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30; 2) boschi impianti od oggetto di interventi colturali per il miglioramento della loro struttura e/o composizione specifica attraverso finanziamento pubblico; 3) boschi comunque migliorati ed in particolare quelli assoggettati ad interventi di avviamento all'alto fusto; 4) boschi governati od aventi la struttura ad alto fusto; 5) boschi governati a ceduo che ospitano una presenza rilevante di specie vegetali autoctone protette; 6) boschi di cui alle precedenti lettere ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco.
PTCP Art. 18	Zone di interesse storico testimoniale: usi civici e bonifiche storiche.	Le attività estrattive sono consentite con particolari attenzioni da osservare per i manufatti e le preesistenze architettoniche e idrauliche di valore storico ambientale.
PTCP Art. 27	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione.	Le attività estrattive sono consentite con particolari valutazioni di ordine paesaggistico ambientale.
PTCP Art. 41	Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa.	Le attività estrattive sono consentite con particolari attenzioni da osservare per il miglioramento dell'equilibrio tra territorio edificato e campagna.

3.3 – La definizione delle risorse estraibili

Con riferimento alla specifica relazione e cartografia di analisi del Quadro conoscitivo (**Tav. A4 – Carta delle risorse**), la definizione delle risorse di interesse estrattivo presenti sul terri-

torio provinciale rappresenta il punto di partenza del nuovo piano, attraverso il quale verificare il soddisfacimento dei fabbisogni previsti ed il loro dimensionamento.

Prima di quantificare i fabbisogni di piano, in conformità con uno degli obiettivi primari in precedenza definiti, la Variante Generale si è posta anzitutto il compito di riqualificare le risorse disponibili a scala provinciale, al fine di meglio classificare i materiali utili in funzione della loro effettiva destinazione economica.

Questo aspetto non risulta secondario, dal momento che soprattutto nell'ultima parte del decennio trascorso si è assistito ad un sostanziale cambiamento nelle modalità di sfruttamento degli inerti, finalmente mirate più in funzione del loro effettivo utilizzo che della loro disponibilità. Tale modificazione, certamente indotta da una generale diminuzione delle disponibilità territoriali (piani estrattivi al termine della loro potenzialità complessiva, incremento dei vincoli ostativi per l'attuazione di nuove cave, mancata attuazione delle previsioni vigenti, non corretta utilizzazione delle risorse estratte, ecc.), ma anche da una nuova visione delle potenzialità economiche in gioco (se le ghiaie vengono utilizzate per rilevati non sono più disponibili per alimentare i frantoi, con perdite rilevanti a danno di questi ultimi), deve diventare la regola anche in futuro.

Quindi, rispetto ai settori estrattivi individuati dal piano vigente, una prima ed importante modifica introdotta dalla Variante Generale è stata quella di differenziare in maniera "rigida" i materiali estraibili, suddividendoli in due grandi categorie: gli inerti pregiati e gli inerti non pregiati.

Nell'ambito della prima categoria rientrano tutti quegli inerti che, una volta estratti, dovrebbero avere come destinazione prioritaria un impianto industriale di selezione, frantumazione e trasformazione, ossia devono servire per produrre materie prime essenziali per il settore economico e produttivo locale (per calcestruzzi, cementi speciali, malte, sabbie silicee, lastre e conci, laterizi, ecc.) e che vengono identificati con i seguenti settori estrattivi:

- sabbie silicee, specificatamente individuato per le sabbie del Fiume Po;
- ghiaie pregiate, comprendente tutte le ghiaie di origine alluvionale;
- argille per laterizi, comprendente sia argille di collina che quelle limose di pianura, utilizzate a livello industriale opportunamente miscelate;
- argille per argille espanse e argille per ceramiche, per usi industriali;
- pietre da taglio, destinate in prevalenza per usi artigianali;
- marne silicee, essenziali come correttivi dell'industria dei cementi.

Nella seconda categoria rientrano viceversa quegli inerti che hanno come scopo principale quello di sostituire i materiali della prima categoria negli utilizzi meno "nobili", ad esempio per realizzare riempimenti e rilevati in genere, sottofondi stradali, difese fluviali radenti (in massi e pietrame sciolto), opere di sostegno dei versanti (in massi), ecc.. In essa sono compresi i seguenti settori estrattivi:

- pietrischi in s.s., provenienti dall'estrazione e/o frantumazione di inerti di monte, a litologia calcarea, arenacea o ofiolitica;
- limi argillosi e sabbiosi, comprendenti sia le terre di pianura (a componente per lo più limo-argillosa) che di monte (a componente limo-sabbiosa, con o senza ciottoli inclusi).

Anche questi ultimi, in casi particolari e se ritenuti idonei, potranno essere ovviamente utilizzati negli impianti industriali (di selezione, frantumazione e trasformazione) e produrre quindi materie prime, ma certamente non sarebbe questa la loro destinazione principale: questo punto risulta importante, non tanto per la verifica dei fabbisogni di piano quanto per il suo corretto dimensionamento (v. paragrafi successivi), dal momento che una parte dei fabbisogni di inerti pregiati dovrà essere comunque soddisfatta attraverso inerti non pregiati (ad es. è impossibile trovare sabbie silicee a Bedonia, o ghiaie pregiate a Roccabianca).

Quindi, per concludere il tema del corretto utilizzo delle risorse estraibili, ossia di destinare per quanto possibile quelle pregiate per gli usi cosiddetti “nobili” e incentivando al contempo quelle non pregiate, il compito principale della pianificazione in esame è stato di dosare in maniera opportuna il dimensionamento per entrambi i settori individuati, al fine di soddisfare i fabbisogni richiesti dal contesto economico provinciale.

3.4 – La disponibilità delle risorse estraibili

Dopo aver definito i vincoli territoriali presenti (**Tav. A3**) e le risorse estrattive potenzialmente estraibili (**Tav. A4**) occorre ora verificare l’effettiva disponibilità delle stesse, al fine di attuarne la puntuale qualificazione e quantificazione. In quest’ottica, la disponibilità delle risorse estrattive è sostanzialmente il risultato della sovrapposizione delle tematiche sopra elencate (vincoli e risorse), come esplicitato nella **Tav. A5 – Carta degli scarti**.

La lettura di questo elaborato si presta a diverse considerazioni, tra cui le principali sono:

- la maggior parte delle risorse pregiate (ghiaie e sabbie alluvionali in particolare) sono disponibili solo in aree caratterizzate da vincoli assoluti e/o escludenti (in cui le attività estrattive sono vietate) e da vincoli non escludenti (in cui solo il PIAE può prevedere attività estrattive, a determinate condizioni e limitazioni); questo comporta che la previsione di ambiti estrattivi in queste ultime, scelta obbligata per attuare il fabbisogno di tali materiali, è di fatto documentata e motivata come non altrimenti soddisfacibile;
- buona parte delle risorse non pregiate (pietrischi di monte e limi in particolare) sono disponibili in aree prive di vincoli, ovvero caratterizzate da vincoli non escludenti (vincoli relativi); questo consente di prevedere che risulterà meno “difficoltosa” la previsione degli ambiti estrattivi per il soddisfacimento del fabbisogno di tali materiali, almeno rispetto al settore degli inerti pregiati;
- diversi ed ampi settori del territorio provinciale sembrano privi di materiali estraibili, ma in realtà sono caratterizzati o da risorse potenziali che risultano difficilmente disponibili (ad es., le ghiaie pregiate sono sempre presenti nel sottosuolo della medio-alta pianura, almeno in zona di conoide alluvionale, ma spesso a profondità tali da non rendere economicamente conveniente e/o ambientalmente sostenibile la loro escavazione), o da risorse reali che non presentano oggi alcun interesse economico ed estrattivo (ad es., quasi tutte le argille di origine marina in area appenninica e collinare, con o senza inclusi lapidei);
- allo stesso tempo, alcuni settori del territorio provinciale sono caratterizzate da risorse potenzialmente estraibili, ma che di fatto non lo sono, o perché già prelevate (ad es. quasi tutta la parte mediana delle conoidi alluvionali del F. Taro, del T. Parma e del T. Enza è da decenni oggetto di attività estrattive) o perché risultano difficilmente raggiungibili (ad es. vasti settori del crinale medio appenninico per il reperimento degli inerti non pregiati).

Le considerazioni di cui sopra confermano quanto risulta complicato progettare un nuovo piano delle attività estrattive, costretto da un lato a fare conti con le giuste necessità di tutela ambientale e salvaguardia territoriale imposte dalla pianificazione sovraordinata e dall’altro con le altrettanto legittime richieste del settore economico e produttivo: raggiungere il corretto equilibrio tra gli opposti anzidetti rappresenta, d’altra parte, la principale finalità della Variante in esame.

- PARMA, comprendente i Comuni di Calestano, Corniglio e Tizzano Val Parma;
- TARO, comprendente i Comuni di Fornovo di Taro, Solignano, Terenzo, Valmozzola, Berceto, Borgo Val di Taro, Albareto, Tornolo, Compiano e Bedonia;
- CENO, comprendente i Comuni di Varano de' Melegari, Varsi e Bardi;
- SINISTRA TARO, comprendente i Comuni di Medesano, Noceto, Fidenza, Fontevivo, Fontanellato, S. Secondo P.se, Soragna, Busseto, Polesine P.se, Zibello e Roccabianca;
- DESTRA TARO, comprendente i Comuni di Langhirano, Lesignano de' Bagni, Felino, Sala Baganza, Collecchio, Montechiarugolo, Parma, Torrile, Trecasali, Sorbolo, Mezzani, Colorno e Sissa;
- ENZA, comprendente i Comuni di Traversetolo, Neviano degli Arduini, Palanzano e Monchio.

Per ciascuno degli ambiti individuati sono stati quindi calcolati i fabbisogni dei diversi comparti produttivi presi a riferimento.

4.2 – Edilizia

Per la determinazione del fabbisogno di inerti per il settore edile (residenziale, produttivo, edilizia pubblica) si sono seguite due strade differenti basate su dati statistici prodotti dall'ISTAT e su dati derivanti dalle previsioni contenute all'interno dei singoli strumenti urbanistici comunali (PRG e PSC).

Nel primo caso, si è realizzato un modello econometrico previsionale dell'attività edilizia sulla base delle rilevazioni storiche dei dati ISTAT e della Camera di Commercio, opportunamente corretti da un'indagine campionaria presso i Comuni della Provincia di Parma.

L'elaborazione di tali dati ha fornito come risultato un fabbisogno di inerti pro-capite pari a 8.13 mc/abitante che, proiettato al 2017 in relazione all'incremento di domanda abitativa (stimata sul numero di abitanti atteso), stima un fabbisogno complessivo (sabbia e ghiaia) nel settore residenziale pari a circa 3.500.000 mc di inerti.

Nel secondo caso, la stima del fabbisogno provinciale di inerti è stata calcolata attraverso l'analisi delle nuove previsioni edilizie contenute nei piani urbanistici comunali vigenti, tenendo anche conto anche dei residui pianificati ma non ancora realizzati (analisi effettuata sui dati del Mosaico dei PRG/PSC del PTCP, aggiornato al 2006).

Il procedimento adottato per la valutazione di tale fabbisogno passa attraverso la trasformazione della superficie non attuata nel corrispondente volume equivalente, tramite l'applicazione di opportuni coefficienti di fabbricabilità territoriale a scala provinciale, derivanti da una media ponderata dei singoli coefficienti di fabbricabilità territoriale a livello comunale, in relazione al grado di edificabilità (studio effettuato da Quasco nell'ambito di una ricerca sugli scenari di mercato per l'industria delle costruzioni commissionata dalla Provincia di Ferrara).

Anche con quest'ultimo calcolo il quantitativo di sabbia e ghiaia necessario a soddisfare il settore edilizio, risulta essere di circa 3.500.000 mc di inerti pregiati.

4.3 – Infrastrutture

Il calcolo del fabbisogno derivante dall'utilizzo di inerti nel settore infrastrutturale (realizzazione nuove strade, potenziamento e/o adeguamento di strade esistenti, manutenzione ordina-

ria e straordinaria dell'intera rete viaria) è stato fatto sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ipotizzando che l'intera attuazione degli interventi avvenga nel prossimo decennio.

Al fine del calcolo degli inerti necessari per la realizzazione di una nuova strada, si è considerato un pacchetto stradale tipo formato da un rilevato (alto circa 100 cm) e da un pacchetto di base (alto 20 cm) suddiviso in strati a seconda della composizione granulometrica utilizzata.

Per le strade da potenziare il riferimento alla geometria del pacchetto stradale è la medesima ma si è ipotizzato un utilizzo di inerti pari al 50% del precedente in quanto strade già esistenti.

Infine, per la manutenzione ordinaria della rete stradale (provinciale e comunale), si è considerato solamente il rifacimento dello strato superficiale (circa 8 cm) formato dal tappetino di usura in conglomerato bituminoso (circa 3 cm) e dal binder (circa 5 cm).

Nel computo totale degli inerti per il settore infrastrutturale sono state inserite alcune grandi opere (metropolitana di Parma, il raccordo tra A15 e A22, adeguamento A15 da loc. Citerna a Loc. Selva, raddoppio linea ferroviaria Pontremolese) ed opere minori come la realizzazione di caselli autostradali (intersezione A15-SP32 e Parma Nord) e di nuove rotatorie (dati forniti dal Servizio Viabilità della Provincia di Parma).

4.4 – Impianti di lavorazione e trasformazione inerti

Il terzo settore preso in considerazione nel computo del fabbisogno di inerti, è quello degli impianti di lavorazione e trasformazione degli inerti da cava (frantoi). Questa tipologia di industria si colloca nel mezzo tra la domanda, derivante principalmente dal settore edile e infrastrutturale, e l'offerta rappresentata dal quantitativo di materiale proveniente dalle attività estrattive.

Il mercato che regola l'attività di tali impianti produttivi è quindi di difficilissima interpretazione, in quanto si hanno a disposizione serie storiche di produzione i cui valori variano considerevolmente di anno in anno, in funzione dell'andamento del mercato stesso. Il dato stimato si riferisce al fabbisogno di tali impianti per quanto concerne una programmazione di tipo economico, sulla base delle contrattazioni di mercato in regime di libero scambio: tale dato non è di facile valutazione in quanto soggettivo di ogni singolo impianto in relazione alla tipologia produttiva e dimensionale di questi.

Il computo del fabbisogno di inerti proveniente da questo settore è stato quindi effettuato attraverso una media ponderata dei dati di produzione degli ultimi cinque anni (dove disponibili) oppure di dati più recenti a disposizione della Provincia di Parma, basati essenzialmente sulle statistiche minerarie annuali a disposizione a partire dall'anno 2000.

4.5 – Il settore delle argille industriali, pietre da taglio e opere idrauliche

Nell'ambito dell'industria estrattiva di materiali litoidi per usi differenti da quelli prodotti dagli impianti di trattamento e lavorazione (frantoi) di cui al precedente paragrafo, va sicuramente sottolineato, nell'ambito provinciale, la presenza di attività di trasformazione di argille per la produzione di laterizi, di pietre da taglio per la produzione di pietre lavorate e lucidate, ed infine di massi ciclopici per la realizzazione di scogliere ed opere idrauliche in generale.

Per quanto riguarda il comparto delle "argille industriali" si è tenuto conto della presenza sul territorio di alcune industrie di produzione di laterizi il cui fabbisogno è legato al settore edilizio locale ma anche regionale e nazionale. La determinazione dei fabbisogni risulta pertanto

di difficile valutazione in quanto le produzioni di tale settore fanno riferimento a politiche di sviluppo industriale in relazione all'andamento del mercato settoriale.

Anche in questo caso, come per i frantoi, si è effettuata la valutazione del fabbisogno sulla base dei dati storici di escavazione delle cave di argilla da cui si riforniscono le ditte che operano nel settore.

Le "pietre da taglio" ed i prodotti di trasformazione e lavorazione di tali materiali rappresentano un settore di nicchia sul territorio provinciale. I quantitativi estratti annualmente dalle cave di arenaria presenti nell'alta valle del Taro sono di modesta entità.

Tuttavia, le attività di lavorazione di tali materiali hanno assunto negli ultimi anni una discreta importanza economica, sia per la qualità che per la tipicità dei prodotti finali, che ha portato ad un aumento dell'esportazione anche verso l'estero.

Sussiste, inoltre, la necessità di reperire materiali idonei alle lavorazioni edili per le ristrutturazioni di edifici e manufatti in pietra particolarmente diffusi nelle zone collinari e montuose.

Sulla base di queste considerazioni e sui dati storici di produzione degli ultimi cinque anni si è computato il fabbisogno di questo settore.

Infine si è tenuto anche in considerazione la necessità di reperimento di massi ciclopici per la realizzazione di opere di difesa spondale. Anche in questo caso la valutazione è estremamente difficoltosa a causa dell'imprevedibilità, sul lungo periodo, dei fenomeni di dissesto idrogeologico. Si è quindi valutato l'impatto dei lavori eseguiti negli ultimi anni e le previsioni di interventi di difesa spondale con massi, previsti dagli enti preposti (stime elaborate dal Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna).

4.6 – Il fabbisogno generale del piano

Alla luce di quanto riportato sopra e richiamati i contenuti metodologici ed analitici del Quadro conoscitivo, i fabbisogni generali di piano (su scala decennale) sono quelli illustrati nella tabella seguente, suddivisi in funzione del settore estrattivo individuato (sabbie, ghiaie pregiate, argille per laterizi, ecc.) e dell'ambito geografico di riferimento (Ceno, Dx Taro, Parma, ecc.).

FABBISOGNO PER AMBITI E SETTORI ESTRATTIVI (in mc)							
AMBITI	Sabbie silicee	Ghiaie pregiate	Argille per laterizi	Pietre da taglio	Massi e pietrischi	Limi arg./sabb.	Argille industriali
CENO	556.000	1.200.000	210.000	45.000	70.000	0	0
DX TARO	4.445.000	7.051.000	2.284.000	10.000	960.000	1.160.000	1.100.000
ENZA	537.000	1.678.000	362.000	25.000	50.000	0	0
PARMA	581.000	1.382.000	295.000	20.000	60.000	0	0
STIRONE	309.000	464.000	193.000	15.000	30.000	0	0
SX TARO	4.225.000	3.770.000	1.533.000	15.000	180.000	600.000	900.000
TARO	1.774.000	3.385.000	967.000	155.000	230.000	130.000	2.500.000
TOTALE	12.427.000	18.930.000	5.844.000	285.000	1.580.000	1.890.000	4.500.000

La suddivisione del fabbisogno per ambiti consente anche di prefigurare le modalità ottimali di soddisfacimento dei settori produttivi, che sarà compito specifico del dimensionamento di piano: appare ovvio, ad esempio, che nel settore montano riferito all'ambito del Taro il soddisfacimento delle sabbie silicee non potrà che essere attuato o importando le stesse da ambiti di pianura o ricorrendo a risorse alternative (pietrischi); allo stesso modo, il fabbisogno delle

pietre da taglio non potrà che essere soddisfatto in ambito montano, con conseguente concentrazione delle attività estrattive in questa area.

Nel settore delle argille industriali sono in questa fase assommata sia i quantitativi di inerti per la produzione di argille espanse che quelli per la produzione di ceramiche.

5 – I RESIDUI DI PIANO

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dello stato di attuazione delle previsioni estrattive del PIAE vigente (aggiornamento al 31/12/2007), come riportato e meglio illustrato nel Quadro conoscitivo.

SETTORE	A	B		C		
	Obiettivi di PIAE in mc	Previsioni di PAE in mc	% di A	Stato di attuazione in mc	% di B	% di A
Sabbie silicee di Po	8.100.000	8.000.000	98,8	6.092.000	76,2	75,2
Ghiaie pregiate	11.200.000	10.596.000	94,6	6.636.000	62,6	59,3
Inerti non pregiati	15.605.000	14.485.000	92,8	10.031.000	69,3	64,3
- <i>ghiaie non pregiate</i>	<i>12.505.000</i>	<i>11.650.000</i>	<i>93,2</i>	<i>8.111.000</i>	<i>69,6</i>	<i>64,9</i>
- <i>pietrischi</i>	<i>3.100.000</i>	<i>2.835.000</i>	<i>91,5</i>	<i>1.920.000</i>	<i>67,7</i>	<i>61,9</i>
Terre, sabbie di monte	500.000	100.000	20,0	0	0	0
Pietre da taglio	371.500	316.500	85,2	186.500	58,9	50,2
Argille per laterizi	5.265.000	3.450.000	65,5	1.956.000	56,7	37,2
Limi argillosi	1.750.000	1.250.000	71,4	954.000	76,3	54,5
Argille per ceramiche	600.000	300.000	50	0	0	0
Argille espanse	4.400.000	4.400.000	100	2.650.000	60,2	60,2
Marne silicee	500.000	500.000	100	500.000	100	100
Sabbie moreniche	300.000	150.000	50	150.000	100	50

L'analisi della tabella riassuntiva dello stato di attuazione delle previsioni estrattive del piano vigente consente di evidenziare che:

- 1) l'alto livello di adeguamento della pianificazione comunale al PIAE è indice della sostanziale validità delle scelte effettuate dal piano, specie per quelle relative ai poli estrattivi sovracomunali;
- 2) il non altissimo livello di attuazione delle previsioni estrattive, sia rispetto al PAE che al PIAE e specie per alcuni settori importanti (come quello delle ghiaie pregiate e delle argille), può imputarsi sia ad un ritardo procedurale (tempi lunghi per l'elaborazione degli strumenti pianificatori ed attuativi) che all'insorgenza di problematiche non adeguatamente definite in sede di PAE (mancata disponibilità di aree o risorse, presenza di vincoli ostativi, ecc.);
- 3) la maggior parte delle previsioni disattese (sia da PIAE che da PAE) riguardano ambiti estrattivi piccoli e medio-piccoli (attorno ai 100.000 mc di potenzialità), evidenziando come tra i fattori ostativi all'attuazione occorre considerare anche l'effettiva economicità degli interventi (sfavorevole rapporto costi/benefici).

Una ulteriore considerazione derivante dalla lettura dei dati sopra riportati è che il quadro generale presentato non chiarisce i motivi del ritardo nel recepimento di alcuni ambiti estrattivi: in pratica, solo una puntuale verifica dei singoli casi può consentire di evidenziare quando si è in presenza di mancata previsione, ovvero di una mancata attuazione.

Nell'ambito della presente Variante Generale questa distinzione non è solo formale, ma evidenzia due questioni distinte: il mancato recepimento di una previsione di PIAE indica infatti spesso la necessità di rimettere in gioco la disponibilità assegnata al Comune (e da questo non recepita nel proprio PAE), mentre una mancata attuazione delle previsioni vigenti (ossia previste dal PAE vigente) determina l'insorgere di un residuo.

In entrambi i casi si ha comunque una ripercussione diretta sulla disponibilità estrattiva della Variante Generale, nel senso che la stessa dovrà dimensionarsi in maniera tale da tenere conto anche di tali disponibilità residue, in accordo con i Comuni interessati.

Quindi alla luce di quanto detto, le tabelle relative allo stato di fatto estrattivo vanno riviste in relazione alle previsioni dei PAE vigenti e della loro effettiva possibilità di attuazione, come comunicato e concordato con i Comuni interessati e di seguito illustrato (aggiornamento al 31/12/2007).

SETTORE	COMUNE	Residui di PIAE (in mc)		Residui di PAE (in mc)	
		da confermare	da ridistribuire	da autorizzare	da stralciare
Sabbie silicee di Po	Colorno	0	100.000	357.000	0
	Mezzani	0	0	40.000	0
	Polesine P.se	0	0	500.000	0
	Roccabianca	0	0	0	0
	Sissa	0	0	561.000	0
	Zibello	0	0	450.000	0
Totale		0	100.000	1.908.000	0
Ghiaie pregiate	Albareto	0	54.000	40.000	0
	Bardi	0	0	85.000	0
	Collecchio	0	200.000	382.000	0
	Felino	150.000	0	83.000	0
	Fontanellato	0	0	0	0
	Fontevivo	0	0	420.000	0
	Fornovo Taro	0	0	0	0
	Langhirano	0	0	15.000	0
	Medesano	0	0	150.000	0
	Montechiarugolo	0	0	370.000	0
	Neviano Arduini	80.000	0	0	0
	Noceto	0	43.000	400.000	0
	Parma	0	0	1.816.000	84.000
	Solignano	0	40.000	0	0
	Traversetolo	30.000	0	72.000	0
	Trecasali	50.000	0	0	0
Varano Melegari	0	0	0	0	
Totale		310.000	337.000	3.833.000	84.000
Inerti non pregiati: ghiaie non pregiate	Borgotaro	0	0	0	0
	Collecchio	0	200.000	0	0
	Compiano	0	0	40.000	0
	Felino	100.000	0	117.000	0
	Fontanellato	0	0	0	0
	Fontevivo	0	0	619.000	0
	Langhirano	0	0	30.000	0
	Lesignano Bagni	65.000	0	0	0
	Montechiarugolo	0	40.000	90.000	0
	Noceto	0	0	650.000	0
Parma	0	450.000	1.621.000	372.000	
Totale		165.000	690.000	3.167.000	372.000
Inerti non pregiati: pietrischi	Albareto	60.000	0	0	0
	Bardi	0	0	0	0
	Bedonia	0	0	0	0
	Berceto	0	0	125.000	0
	Borgotaro	0	0	0	0
	Calestano	0	80.000	0	0
	Compiano	0	0	60.000	0

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

SETTORE	COMUNE	Residui di PIAE (in mc)		Residui di PAE (in mc)	
		da confermare	da ridistribuire	da autorizzare	da stralciare
	Corniglio	0	0	150.000	0
	Fornovo Taro	0	0	10.000	0
	Monchio d. Corti	0	0	0	0
	Neviano Arduini	0	0	85.000	0
	Palanzano	0	80.000	140.000	0
	Solignano	0	45.000	0	0
	Terenzo	0	0	105.000	0
	Tizzano V. P.	0	0	135.000	0
	Tornolo	0	0	70.000	0
	Valmozzola	0	0	0	0
	Varano Melegari	0	0	15.000	0
Varsi	0	0	20.000	0	
Totale		60.000	205.000	915.000	0
Terre di pianura, sabbie di monte	Medesano	0	300.000	0	0
	Salsomaggiore T.	100.000	0	0	0
	Trecasali	0	0	100.000	0
Totale		100.000	300.000	100.000	0
Pietre da taglio	Bardi	0	25.000	0	0
	Bedonia	0	0	40.000	0
	Corniglio	0	15.000	0	0
	Monchio d. Corti	0	15.000	0	0
	Terenzo	0	0	10.000	0
	Tornolo	0	0	80.000	0
Totale		0	55.000	130.000	0
Argille per laterizi	Collecchio	0	50.000	150.000	0
	Colorno	0	0	44.000	0
	Medesano	90.000	480.000	200.000	0
	Mezzani	0	0	150.000	0
	Noceto	50.000	0	155.000	0
	Polesine P.se	0	0	0	45.000
	Roccabianca	0	75.000	0	0
	S. Secondo	220.000	0	240.000	0
	Sissa	0	0	0	0
	Soragna	300.000	0	0	0
	Sorbolo	0	550.000	0	0
	Torrile	0	0	185.000	0
	Trecasali	0	0	150.000	0
Zibello	0	0	175.000	0	
Totale		660.000	1.155.000	1.449.000	45.000
Limi argillosi	Colorno	0	300.000	7.000	0
	Mezzani	0	200.000	0	70.000
	Parma	0	0	0	0
	Polesine P.se	0	0	0	19.000
	Roccabianca	0	0	0	0
	Sissa	0	0	0	0
	Trecasali	0	0	0	0
	Zibello	0	0	200.000	0
Totale		0	500.000	207.000	89.000
Argille per ceramiche	Terenzo	200.000	100.000	300.000	0
Argille espanse	Solignano	0	0	700.000	0
	Varano Melegari	0	0	1.050.000	0
Totale		0	0	1.750.000	0
Marne silicee	Medesano	0	0	0	0

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

SETTORE	COMUNE	Residui di PIAE (in mc)		Residui di PAE (in mc)	
		da confermare	da ridistribuire	da autorizzare	da stralciare
Sabbie moreniche	Albareto	0	150.000	0	0
	Borgotaro	0	0	0	0
Totale		0	150.000	0	0

I dati sopra riportati consentono di evidenziare, Comune per Comune e per ciascun settore estrattivo del PIAE vigente, l'effettiva disponibilità residua delle previsioni assegnate dal piano vigente (il valore nullo indica i Comuni che hanno esaurito e/o completato la propria pianificazione).

In definitiva, il dimensionamento complessivo del piano andrà a confermare tutti i residui di PIAE confermati dai Comuni ed i residui di PAE da autorizzare: entrambi concorreranno al soddisfacimento del fabbisogno del nuovo PIAE (v. paragrafo seguente).

I residui di PIAE non confermati dai Comuni verranno viceversa destinati ad altri ambiti estrattivi (non necessariamente nell'ambito dello stesso Comune in cui erano localizzati) e andranno a soddisfare una ulteriore parte del fabbisogno stesso, sotto forma di nuove previsioni di piano.

6 – IL DIMENSIONAMENTO DI PIANO

Alla luce delle valutazioni espresse nei paragrafi precedenti (in particolare per quanto attiene al fabbisogno ed ai residui di piano), nonché con riferimento agli obiettivi assunti ed alle richieste inoltrate in sede di conferenza di pianificazione, il dimensionamento della presente Variante Generale è stato definito attraverso la determinazione quali-quantitativa dei fattori di seguito illustrati.

6.1 – Conferma e completamento delle previsioni estrattive vigenti

Lo stato di fatto complessivo della pianificazione provinciale (v. paragrafo precedente) consente di definire e quantificare sia i residui di PIAE (da confermare nella futura pianificazione comunale), che i residui di PAE (comprendenti le previsioni estrattive da attuare, secondo lo schema di seguito riportato).

SETTORI DELLA VAR. GEN.	Residui di PIAE (in mc)	Residui di PAE (in mc)
SABBIE SILICEE DI PO	0	1.910.000
<i>Ghiaie pregiate</i>	<i>310.000</i>	<i>3.833.000</i>
<i>Ghiaie non pregiate</i>	<i>165.000</i>	<i>3.167.000</i>
GHIAIE PREGIATE	475.000	7.000.000
INERTI NON PREGIATI	60.000	915.000
<i>Terre, sabbie di monte</i>	<i>100.000</i>	<i>100.000</i>
<i>Limi argillosi</i>	<i>0</i>	<i>210.000</i>
<i>Sabbie moreniche</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
LIMI ARGILLOSI/SABBIOSI	100.000	310.000
PIETRE DA TAGLIO	0	130.000
ARGILLE PER LATERIZI	660.000	1.449.000
ARGILLE PER CERAMICHE	200.000	300.000
ARGILLE ESPANSE	0	1.750.000
MARNE SILICEE	0	0

Per una corretta lettura della tabella è necessario tenere presente che:

- al fine di semplificare e razionalizzare la comprensione del dimensionamento complessivo della Variante Generale, i quantitativi residui sono stati portati alle unità di riferimento (migliaia di mc);
- in relazione ad uno degli obiettivi assunti in sede di conferenza di pianificazione, nella Variante Generale in questione il settore estrattivo delle ghiaie fluviali (in precedenza distinto in ghiaie pregiate e ghiaie non pregiate) viene accorpato in un'unica voce (ossia, le ghiaie alluvionali sono sempre da considerare "inerti pregiate");
- allo stesso modo, anche i settori "limi argillosi, terre di pianura e sabbie di monte e sabbie moreniche" del precedente PIAE vengono accorpate in un nuovo ed unico settore estrattivo, denominato "limi argillosi e sabbiosi"; tale settore dovrà contribuire al soddisfacimento

del comparto infrastrutturale, in sostituzione agli inerti pregiati (ghiaie e sabbie alluvionali);

- alcuni dei residui di PIAE verranno stralciati dal progetto e inseriti in altre voci del dimensionamento (ad esempio per prevedere interventi di rinaturazione o idraulici, per l'individuazione e l'incremento di nuovi poli/ambiti sovracomunali, ecc.);
- in base allo stato di attuazione degli ambiti estrattivi vigenti, alcuni dei residui di PAE verranno comunque ricompresi dal progetto in altre voci del dimensionamento (ad es. perché alcuni ambiti comunali diverranno poli/ambiti sovracomunali, sia per vincoli esistenti che per potenzialità).

Inoltre, in relazione ad uno degli obiettivi assunti in sede di conferenza di pianificazione, la Variante Generale assegna la maggior parte dei nuovi obiettivi quantitativi estrattivi a poli sovracomunali ed ambiti comunali vincolati (quelli localizzati in aree vincolate dal PTCP o da altri piani sovraordinati) e solo in minor misura ad ambiti comunali (in aree non vincolate).

A tal proposito è da sottolineare e specificare come, rispetto alla pianificazione vigente (PIAE '93 e Varianti parziali '97, '99 e 2002), sono di fatto aumentati in maniera sensibile i vincoli ambientali e territoriali previsti dal PTCP (v. paragrafo precedente) per il settore estrattivo.

Questo ha determinato, da un lato la necessità di un maggiore sforzo progettuale da parte del piano (in ottemperanza alle normative vigenti) e dall'altro il quasi completo azzeramento della pianificazione comunale, nel senso che non è più possibile per i Comuni localizzare "quantitativi liberi" nell'ambito del proprio PAE. D'intesa con i Comuni interessati, il PIAE ha provveduto quindi alla zonizzazione di tutti i nuovi ambiti estrattivi comunali, vincolati e non, nonché dei poli estrattivi sovracomunali, fatto salvo il completamento delle previsioni estrattive vigenti.

Nel primo caso, la puntuale definizione dei parametri di escavazione e, soprattutto, di sistemazione finale non può che essere considerata come un fattore favorevole, anche se si è cercato di mantenere le modalità e le destinazioni di massima già previste dai PAE vigenti (almeno per gli ambiti estrattivi esistenti).

Rispetto al secondo punto, ossia al fatto che non vengono più assegnati "quantitativi liberi" alla pianificazione comunale, anch'esso rappresenta un fattore positivo, in quanto sono proprio questi ultimi che hanno comportato i maggiori ritardi nell'attuazione del PIAE vigente.

Inoltre, è da rilevare che tale scelta (si ribadisce imposta dalle norme vigenti) consente di meglio concentrare le nuove attività estrattive del prossimo decennio, localizzate per lo più in ambiti estrattivi già in attività e quindi già predisposti e valutati in termini di impatti ambientali e sociali, impedendo di fatto un ulteriore frammentazione delle attività estrattive presenti sul territorio.

Nel prospetto seguente vengono elencati gli ambiti estrattivi vincolati (poli e ambiti comunali) di cui viene previsto il completamento, attraverso l'incremento dei quantitativi estraibili e/o la conferma dei residui.

Da rilevare, per chiarezza e comprensibilità della stessa, che la denominazione degli ambiti estrattivi vigenti è già quella definita dalla Variante Generale (Ac22, Ac53, ...), che tiene pertanto conto della necessaria trasformazione di alcuni ambiti comunali non vincolati in ambiti vincolati (per la presenza dei nuovi vincoli del PTCP, PAI, ecc.).

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

POLI E AMBITI COMUNALI VIGENTI (al 31/12/2007)	CONFERMA DEI RESIDUI	INCREMENTO QUANTITATIVO
Polo S1 – Roccabianca-Zibello	si	si
Polo S2 – Polesine P.se	si	si
Polo S3 – Sissa	si	si
Polo S4 – Colorno	si	no
Polo S5 – Parma Morta	si	no
Polo G1 – Taro Nord	si	si
Polo G2 – Taro Sud	si	si
Polo G3 – Parma Nord	si	si
Polo G4 – Enza Nord	esaurito	esaurito
Polo G5 – Parma Sud	si	si
Polo G6 – Enza Sud	si	si
Polo G7 – Tarona	si	no
Polo A1 – Oasi di Torrile	si	si
Polo A2 – S. Secondo P.se	si	no
Polo A3 – Solignano	si	si
Polo PT1	si	si
Ac10-Naviglio Taro (Comune di Collecchio)	si	no
Ac12-Madregolo (Comune di Collecchio)	si	no
Ac22-Ca' Piano (Varano de' Melegari)	esaurito	si
Ac24-Barzia di Sotto (Comune di Bardi)	si	no
Ac26-Gropo di Gora (Comune di Bardi)	esaurito	si
Ac27-Pianazzo (Comune di Tornolo)	si	no
Ac28-Zalloni (Comune di Albareto)	si	si
Ac29-Groppalbero (Comune di Borgotaro)	esaurito	si
Ac30-Le Predelle (Comune di Borgotaro)	esaurito	si
Ac36-Pian d. Moglie (Albareto e Compiano)	si	no
Ac47-Il Molino (Neviano degli Arduini)	si	no
Ac49-Carobbio (Tizzano Val Parma)	si	si
Ac52-Case Ferrari (Comune di Felino)	si	no
Ac53-Romitaggio (Comune di Fontevivo)	si	no
Ac54-CE.P.I.M. (Comune di Fontevivo)	si	no
Ac55-Galgana (Comune di Fornovo di Taro)	si	no
Ac56-Ghiaie di Mezzo (Comune di Noceto)	si	no
Ac57-Marchetta (Comune di Noceto)	si	si
Ac58-La Bettola (Comune di Noceto)	si	si
Ac62-Montaletto (Comune di Terenzo)	si	no
Ac63-Fossetta Alta (Comune di Torrile)	si	si
Ac64-Ca' Bianca (Comune di Trecasali)	si	si
Ac65-Crociletto (Comune di Zibello)	si	si
Ac66-Ponte Scodellino (Borgotaro)	si	si
Ac67-La Pace (Comune di Collecchio)	si	no
Ac68-Pietra Macinata (Fornovo di Taro)	esaurito	si
Ac69-Ca' del Piano (Fornovo di Taro)	esaurito	si
Ac72-Selvanizza (Palanzano)	si	si
Ac73-Budellungo (Parma)	si	no

Nella tabella seguente vengono, viceversa, elencati gli ambiti estrattivi comunali vigenti localizzati in aree prive di vincoli, di cui viene previsto il completamento, attraverso l'incremento

dei quantitativi estraibili o la conferma dei residui, che vengono a loro volta individuati anche cartograficamente dal PIAE.

Per chiarezza si specifica che la denominazione degli stessi è quella riportata nei vigenti PAE di riferimento.

AMBITI COMUNALI VIGENTI (al 31/12/2007)	CONFERMA DEI RESIDUI	INCREMENTO QUANTITATIVO
ID 1 – Il Groppo (Comune di Bardi)	esaurito	si
AEC 1 – Pianelli (Comune di Berceto)	si	si
AEC 2 – Masarino (Comune di Berceto)	si	no
AEC 3 – Mandonica (Comune di Berceto)	si	no
AEC 4 – Ca’ Palanca (Comune di Berceto)	si	si
AEC 5 – Gervella (Comune di Berceto)	si	no
AEC 6 – Quaine (Comune di Berceto)	si	si
AEC 7 – Felegara (Comune di Berceto)	si	no
A.E. – Carametto (Comune di Compiano)	si	no
Ambito Vestola (Comune di Corniglio)	si	no
PP1 – Naviglio Nuovo (Comune di Mezzani)	si	no
PP2 – Castelletto (Comune di Medesano)	esaurito	si
ID1 – Monte Bago (Comune di Medesano)	si	no
PP3 – Stecchina (Comune di Medesano)	si	no
PP1 – I Groppi (Comune di Monchio d. Corti)	esaurito	si
ID1 – Ripa Pavone (Comune di Neviano A.)	si	no
AE 6 – Ca’ Rossa (Comune di Noceto)	si	si
Area 1 – Lalatta (Comune di Palanzano)	si	no
Area 2 – Ranzano (Comune di Palanzano)	si	no
Ambito C. Farzola (Comune di Salsomaggiore)	si	si
PP1 – Monte Zirone (Comune di Terenzo)	si	si
ID1 – Perdera (Comune di Terenzo)	si	si
ID3 – Case Torri (Comune di Terenzo)	si	no
ID4 – Pozzolo (Comune di Terenzo)	si	no
PP2 – Salda Lunga (Comune di Terenzo)	si	no
Zona 2 – Canale Limido (Comune di Torrile)	si	si
Lago del Brodo (Comune di Valmozzola)	esaurito	si
ID2 – Rizzone (Comune di Varano Melegari)	si	no
ID3 – Rio Bargolo (Comune di Varano Melegari)	esaurito	si
ID1 – Pianazza (Comune di Varsi)	si	si
PP1 – Predellara (Comune di Varsi)	si	si

Gli obiettivi quali-quantitativi degli ambiti estrattivi di cui sopra verranno puntualmente definiti in sede progettuale (v. paragrafi successivi).

6.2 – I poli/ambiti comunali per la realizzazione di bacini ad uso plurimo

Per contribuire a risolvere l'emergenza idrica del periodo estivo, in conformità con gli obiettivi e le indicazioni del PTCP (Approfondimenti in materia di Tutela delle Acque), la presente Variante Generale individua alcuni ambiti estrattivi in cui realizzare bacini ad uso plurimo, finalizzati a creare nuovi habitat naturalistici umidi in cui parte del volume idrico invasato po-

trà essere utilizzato per alimentare la rete irrigua superficiale, ovvero per garantirne il deflusso minimo vitale (DMV), la ricarica delle falde sotterranee, l'uso ricreativo, ecc..

Queste previsioni non riguardano solo le nuove aree estrattive, ma anche diversi poli/ambiti comunali vigenti, sempre nell'ottica e con l'obiettivo di ottimizzare al meglio le cava presenti sul territorio: in pratica, per specifica scelta di pianificazione, anche l'incremento assegnato ai vigenti poli estrattivi di ghiaia è stato subordinato all'attuazione di bacini ad uso plurimo.

Inoltre, sempre in funzione di uno degli obiettivi del Piano di Tutela, forse meno evidente ma altrettanto importante per la sicurezza del territorio provinciale, il nuovo PIAE prevede alcuni ambiti estrattivi finalizzati alla realizzazione di bacini e/o casse di laminazione, individuati sulla base delle proposte formulate dagli enti idraulici competenti e funzionali alla messa in sicurezza idraulica di alcuni settori di pianura "storicamente" a rischio, quali ad esempio il nodo idraulico di Colorno, di Busseto, di Soragna, ecc.. Alcuni di questi ambiti potranno, altresì, essere utilizzati anche come bacini ad uso plurimo.

In base alle proposte avanzate dal PTCP (Approfondimenti in materia di Tutela delle Acque), sentiti i Comuni ed i Consorzi di bonifica interessati e verificate le disponibilità di massima delle aree disponibili, gli ambiti estrattivi individuati per la realizzazione di bacini ad uso plurimo e/o casse di laminazione sono i seguenti:

Polo/ambito estrattivo	Comuni interessati	Inerti estraibili	Previsioni e stato di fatto	Finalità da PTCP
Polo G1 – Taro Nord	Parma	ghiaie pregiate	polo vigente (incrementato)	bacino/i ad uso plurimo
Polo G2 – Taro Sud	Medesano	ghiaie pregiate	polo vigente (incrementato)	bacino/i ad uso plurimo
Polo G3 – Parma Nord	Montechiarugolo	ghiaie pregiate	polo vigente (incrementato)	bacino/i ad uso plurimo
Polo G5 – Parma Sud	Lesignano Bagni e Traversetolo	ghiaie pregiate	polo vigente (incrementato)	bacino/i ad uso plurimo
Polo G6 – Enza Sud	Montechiarugolo	ghiaie pregiate	polo vigente (incrementato)	bacino/i ad uso plurimo
Polo G8 – Barghetto	Parma	ghiaie pregiate	nuovo polo (incremento ambito vigente)	bacino/i ad uso plurimo
Polo G9 – Cassa Baganza	Parma e Felino	ghiaie pregiate	nuovo polo (incremento ambito vigente)	cassa espansione T. Baganza
Polo G10 – Quaresima	Parma	ghiaie pregiate	nuovo polo (incremento ambito vigente)	bacino/i ad uso plurimo
Polo A1 – Oasi di Torrile	Torrile	argille x laterizi	polo vigente (incrementato)	bacino/i di laminazione
Polo A2 – San Secondo	S. Secondo P.se	argille x laterizi	polo vigente (confermato)	bacino/i di laminazione
Ac50 – Carbonizzo	Traversetolo	ghiaie pregiate	nuovo ambito vincolato	bacino/i ad uso plurimo
Ac57 – Marchetta	Noceto	ghiaie pregiate	ambito vincolato (incrementato)	bacino/i ad uso plurimo
Ac58 – La Bettola	Noceto	ghiaie pregiate	ambito vincolato (incrementato)	bacino/i ad uso plurimo
Ac59 – SPIP	Parma	limi argillosi e sabbiosi	nuovo ambito vincolato	bacino di laminazione

Polo/ambito estrattivo	Comuni interessati	Inerti estraibili	Previsioni e stato di fatto	Finalità da PTCP
Ac60 – Rovacchiotto	Soragna	argille x laterizi	nuovo ambito vincolato	bacino/i di laminazione
Ac61 – Carzeto	Soragna	argille x laterizi	nuovo ambito vincolato	bacino/i di laminazione
Ac63 – Fossetta Alta	Torrile	argille x laterizi	ambito vincolato (incrementato)	bacino di laminazione
Ac64 – Ca' Bianca	Trecasali	argille x laterizi	ambito vincolato (incrementato)	bacino di laminazione
Ac65 – Crociletto	Zibello	argille x laterizi	ambito vincolato (incrementato)	bacino di laminazione
Ac69 – Ca' del Piano	Fornovo Taro	ghiaie pregiate	ambito vincolato (incrementato)	bacino ad uso plurimo
Ac70 – Busseto	Busseto	argille x laterizi	nuovo ambito vincolato	bacino di laminazione
Ac71 – Piacentine	Busseto	argille x laterizi	nuovo ambito vincolato	bacino/i di laminazione
Ambito comunale PP1 – Naviglio Nuovo	Mezzani	argille x laterizi	ambito vigente (confermato)	bacino di laminazione
Ambito comunale Zona2 – Canale Limido	Torrile	argille x laterizi	ambito vigente (incrementato)	bacino di laminazione

In pratica, con riferimento al settore estrattivo delle ghiaie pregiate, quasi tutti gli incrementi quantitativi assegnati ai poli sovracomunali vigenti, ai nuovi poli sovracomunali e buona parte di quelli assegnati agli ambiti estrattivi comunali vincolati vigenti e/o nuovi verranno finalizzati alla realizzazione di bacini ad uso plurimo e/o di casse di espansione.

Allo stesso modo, con riferimento al settore estrattivo delle argille per laterizi, diversi degli incrementi assegnati ai poli sovracomunali vigenti, molti degli obiettivi quantitativi assegnati ai nuovi ambiti comunali vincolati ed alcuni di quelli assegnati agli ambiti comunali vigenti e/o nuovi verranno finalizzati alla realizzazione di bacini di laminazione.

Gli obiettivi quali-quantitativi degli ambiti estrattivi di cui sopra verranno puntualmente definiti in sede progettuale (v. paragrafi successivi).

6.3 – Individuazione di interventi di rinaturazione e riassetto idraulico.

Sempre in accordo con gli obiettivi prioritari individuati e con l'intento di finalizzare al meglio le nuove attività estrattive, nella Variante Generale viene previsto che una parte del fabbisogno venga soddisfatta tramite interventi di rinaturazione e/o riassetto idraulico, da individuare sia in aree demaniali (per il recupero e la riapertura delle lanche del F. Po), che in aree private (per il miglioramento dell'assetto fluvio-torrentizio complessivo, in abbinamento con gli interventi idraulici programmati da R.E.R., A.I.Po, A.R.N.I., Autorità di Bacino del F. Po). L'esigenza di tenere conto dei quantitativi di inerti derivanti dagli interventi idraulici autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna o altri enti idraulici è espressamente prevista dall'art. 2 della L.R. n. 17/91 e s.m.i.. Tuttavia, è intenzione del nuovo piano non limitarsi ad una semplice presa d'atto di tali quantitativi, ma di contribuire con specifiche previsioni quantitative alla loro migliore attuazione, specie di quelli previsti dai piani e programmi di settore dell'Autorità di Bacino del F. Po ("Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art. 36 delle norme del PAI", allegata alla deliberazione del C.I. n. 8/2006 del 5

aprile 2006 e “Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d’acqua, articoli 6, 14, 34 e 42 delle Norme di Attuazione del PAI”, allegata alla deliberazione del C.I. n. 6/2006 del 5 aprile 2006), o di quelli comunque riguardanti aree private.

Trattandosi, comunque e/o nella maggior parte dei casi, di interventi che nominalmente esulano dalla pianificazione del settore estrattivo, in quanto localizzati in zone demaniali o in zone assoggettate a vincoli escludenti (v. specifico paragrafo del Quadro conoscitivo), ovvero prevedibili con modalità di attuazione tali da non poterli considerare come poli/ambiti estrattivi ai sensi della L.R. 17/91 e s.m.i., gli interventi di rinaturazione e riassetto idraulico sono stati specificatamente trattati in due articolati normativi:

- l’articolo 17 delle N.T.A. del PIAE, riguardante gli ambiti fluviali e perfluviali lungo il Fiume Po e i principali corsi d’acqua appenninici (in cui attuare, prevalentemente in aree demaniali, interventi di rinaturazione, d’intesa con gli enti idraulici competenti);
- l’articolo 17 bis delle N.T.A., riguardante gli ambiti di monte (in cui prevedere, esclusivamente su aree private, interventi di riassetto idraulico, progettati ed attuati d’intesa con il Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna).

Vista la finalità complessiva, queste norme sono state, quindi, in larga parte condivise con i due soggetti che hanno mostrato interesse alla loro attuazione: l’Agenzia Regionale per la Navigazione (A.R.N.I.) per gli ambiti fluviali del Po ed il Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po (S.B.T.) della Regione Emilia-Romagna per quelli di monte.

Riguardo a questi ultimi, lo stesso S.B.T. ha proposto due areali in cui applicare, in via sperimentale, la norma stessa, scelti l’uno nel medio-alto corso del Fiume Taro e l’altro nel medio corso del Torrente Ceno (**Tavv. P.22 e P.23**).

Per quanto attiene gli interventi attuabili sul F. Po, anche l’A.R.N.I. aveva proposto diversi areali: tuttavia, in ragione della diversa finalità e localizzazione degli stessi (in aree demaniali), si è preferito, almeno in questa fase, non definirli puntualmente, sia perché la loro attuazione è comunque subordinata all’assenso di altri enti (R.E.R., A.I.Po e Autorità di Bacino), sia in quanto potrebbero comunque rientrare nella pianificazione sovraordinata (ad es. nell’ambito delle Direttive dell’Autorità di Bacino).

Unica eccezione è in tal senso rappresentata dall’intervento di rinaturazione previsto in località Isola Fossacaprara del Comune di Mezzani, rientrante in uno dei progetti previsti dall’Autorità di Bacino del F. Po (“Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d’acqua”, Elaborato 2.1/1/1H – Schede degli interventi di gestione dei sedimenti, Intervento N. 6 – località Fossacaprara) e sul quale insiste un interesse tra soggetti pubblici (Comuni di Mezzani e Casalmaggiore) e privati (proprietari delle aree) per attuarne la sistemazione morfologica, idraulica e la rinaturazione. Nell’ambito di tale progetto, l’A.R.N.I. potrebbe, ad esempio, proporsi per gestire la riapertura delle lanche e la gestione delle aree demaniali presenti.

6.4 – Individuazione di materiali alternativi agli inerti pregiati

Come indicato nel Quadro conoscitivo, una quota del fabbisogno previsto per il settore infrastrutturale (per la realizzazione di fondi, rilevati e sottofondi stradali) potrà essere soddisfatta attraverso l’utilizzo di materiali provenienti dal riciclaggio di inerti da demolizione e costruzione. Dai dati disponibili a livello provinciale, per quanto di difficile definizione alla luce delle nuove normative ambientali vigenti, tali quantitativi assommano a circa 500.000 mc su base decennale.

Maggiore rilevanza quali-quantitativa è viceversa possibile assegnare all'individuazione di inerti non pregiati alternativi a quelli pregiati (ghiaie e sabbie alluvionali), in quanto il loro utilizzo, attuato in via sperimentale nel decennio scorso, è di fatto diventato oggi non solo diffuso ma anche auspicato dai capitolati (su tutti, quelli per la realizzazione della linea TAV e per le nuove varianti alle strade provinciali).

A tal fine, per scelta di pianificazione oltre che di coerenza con quanto affermato in precedenza, il dimensionamento del settore delle ghiaie e delle sabbie silicee sarà parzialmente soddisfatto attraverso l'utilizzo di inerti non pregiati (pietrischi), specie nei settori geografici poveri di risorse pregiate (ad es. negli ambiti di monte).

Allo stesso modo, anche il soddisfacimento di buona parte dei fabbisogni di materiali previsti per la realizzazione delle infrastrutture (con particolare riferimento alla messa in opera dei rilevati e riempimenti stradali e autostradali) dovrà essere attuato attraverso l'utilizzo di limi argillosi/sabbiosi al posto di inerti pregiati (soprattutto sabbie silicee e ghiaie pregiate).

6.5 – Il dimensionamento della Variante Generale

Il dimensionamento della Variante Generale è stato determinato correlando gli obiettivi generali in precedenza richiamati con la disponibilità di risorse presenti in ciascun ambito territoriale di riferimento e verificando tali disponibilità sia con le potenzialità degli ambiti estrattivi vigenti (compresi i residui) che con gli aspetti economici di riferimento (sostenibilità dei costi di trasporto, presenza di impianti produttivi o industriali).

In via prioritaria, la disponibilità di risorse è quella riportata nelle cartografie analitiche (Carta delle risorse, Carta dei vincoli, Carta degli scarti) e nella relazione tecnica del Quadro conoscitivo, che può essere riassunta nel seguente quadro esplicativo:

SETTORE	DISPONIBILITA' DI INERTI NEGLI AMBITI TERRITORIALI						
	CENO	DX TARO	ENZA	PARMA	STIRONE	SX TARO	TARO
Sabbie silicee	no	si	no	no	no	si	no
Ghiaie pregiate	si	si	si	no	no	si	si
Massi/Pietrischi	si	no	si	si	si	no	si
Pietre da taglio	si	no	si	si	no	no	si
Argille per laterizi	no	si	no	no	no	si	no
Limi argillosi/sabbiosi	no	si	no	no	no	si	no
Argille industriali	si	no	no	no	no	no	si
Marne silicee	no	no	no	no	no	si	no

La tabella di cui sopra consente in definitiva di anticipare che, rispetto all'ideale dimensionamento di piano, come espresso nelle tabelle che definiscono il fabbisogno provinciale per i diversi settori geografici ed economici di riferimento (produttivo, industriale, infrastrutturale), nessuno dei settori individuati potrà essere completamente soddisfatto.

A livello di scelte progettuali, questo comporta la necessità che il dimensionamento opti per una distribuzione mirata degli obiettivi quantitativi da assegnare agli ambiti territoriali, secondo i criteri e le valutazioni di seguito esposti:

- la disponibilità di risorse pregiate (sabbie silicee e ghiaie pregiate) è per lo più concentrata negli ambiti di pianura, così come quella per le argille per laterizi;
- l'assenza o la ridotta presenza di risorse pregiate negli ambiti montani potrà essere solo in piccola parte compensata da apporti di sabbie e/o ghiaie dalla pianura, visti gli alti costi dei trasporti (economici ed ambientali) e le distanze in gioco, ma anche per l'assenza in tali aree di impianti produttivi idonei (in tutta l'alta Val Taro ci sono solo due frantoi in attività, due nell'intera Val Ceno, uno in alta Val d'Enza, nessuno in alta Val Parma);
- la richiesta di risorse pregiate nei settori montani, comunque necessarie per l'economia di tali aree, dovrà quindi essere in buona parte soddisfatta attraverso materiali alternativi (inerti non pregiati) aventi caratteristiche lito-tecniche idonee (pietrischi di monte);
- allo stesso modo, vista la necessità di destinare il più possibile le risorse pregiate verso utilizzi "nobili" (soprattutto per garantire la produzione industriale dei frantoi a discapito di riempimenti e rilevati stradali), anche parte della disponibilità di ghiaie e sabbie di pianura dovrà essere soddisfatta tramite inerti alternativi, nel caso rappresentati da inerti non pregiati relativamente abbondanti in tali aree (limi argillosi e sabbiosi);
- la realizzazione di diverse interventi e/o opere in pietrame misto, anche in zone di pianura (ad esempio, per scogliere e gabbionate fluviali, massicciate stradali, opere di sostegno delle terre, messa in opera di pietra a vista, ecc.), comporterà la necessità di reperire tali inerti non pregiati in aree montane;
- la carenza di argille per laterizi negli ambiti montani non potrà essere compensata da alcun materiale alternativo, vista l'assenza in tali aree di impianti produttivi idonei (le uniche due fornaci in attività in Provincia di Parma sono ubicate a S. Secondo P.se e Colorno);
- il settore delle argille industriali è soddisfacibile solo nell'area geografica a cavallo tra la media Val Taro e la bassa Val Ceno, in quanto correlato alla presenza di specifici impianti industriali e produttivi;
- il settore delle marne silicee (materiale esclusivo, almeno in Provincia di Parma, e quindi di grande interesse per l'industria dei cementi a livello regionale) è soddisfacibile solo attraverso un ambito estrattivo (vigente) in Comune di Medesano;
- una parte dei fabbisogni di inerti pregiati (ghiaie pregiate e sabbie silicee), in percentuale stimabile attorno al 25-30 % sulla base dei dati produttivi a disposizione, potrà comunque essere movimentata tra i diversi ambiti di riferimento, specie tra quelli confinanti (ad es. le ghiaie estratte a Noceto possono certamente essere utilizzate nei frantoio ubicati a Fornovo o Varano Melegari, senza un eccessivo aggravio dei costi) e comunque dotati di impianti atti al loro trattamento;
- nelle scelte progettuali per il reperimento di risorse pregiate, verrà data priorità al soddisfacimento del settore produttivo (frantoi e impianti industriali), in quanto è questo il settore economico che determina il prezzo di mercato dei prodotti finiti utilizzati nei settori edilizio e infrastrutturale.

Quindi, in base ad una attenta valutazione e calibrazione dei punti sopra esposti, nonché in funzione delle disponibilità estrattive manifestate dalle amministrazioni comunali in sede di conferenza di pianificazione, il dimensionamento complessivo della Variante Generale è quello riportato e riassunto nelle tabelle seguenti, in cui la prima è relativa al dimensionamento degli INERTI PREGIATI (settori estrattivi delle sabbie silicee, ghiaie pregiate, pietre da taglio inerti, argille per laterizi, argille espanse e marne silicee) e la seconda al dimensionamento degli INERTI ALTERNATIVI (settori estrattivi dei limi argillosi e sabbiosi e inerti non pregiati).

SETTORE	FABBISOGNO (in mc)	DIMENSIONAMENTO DEGLI INERTI PREGIATI (in mc)					
		Residui di piano	Nuovi obiet- tivi di piano	Interventi di rinaturazione	Interventi idraulici	Inerti alter- nativi	TOTALE
Sabbie silicee	12.400.000	1.910.000	5.750.000	1.000.000	1.000.000	1.880.000	11.540.000
Ghiaie pregiate	19.000.000	6.910.000	10.155.000	0	550.000	2.685.000	20.300.000*
Pietre da taglio	285.000	130.000	137.000	0	0	0	267.000
Argille per laterizi	5.800.000	2.060.000	2.915.000	0	80.000	0	5.055.000
Argille x ceramiche	500.000	500.000	0	0	0	0	500.000
Argille espanse	2.700.000	1.750.000	950.000	0	0	0	2.700.000
Marne silicee	500.000	0	500.000	0	0	0	500.000

**N.B.: a seguito dell'accoglimento di una specifica riserva regionale, il maggiore dimensionamento del settore delle ghiaie pregiate è determinato dal recepimento delle indicazioni progettuali dei bacini ad uso plurimo di Medesano, ai sensi del secondo "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 205 del 24/09/2007.*

Per il soddisfacimento delle quote di inerti alternativi sopra indicati, previsti dal piano in sostituzione di sabbie silicee e ghiaie pregiate, il cui fabbisogno complessivo si aggiunge a quello già in precedenza calcolato per il settore dei massi e pietrischi (fabbisogno per il settore infrastrutturale straordinario e delle opere idrauliche) e per il settore dei limi argillosi e sabbiosi (fabbisogno per il settore delle opere idrauliche), nella tabella seguente se ne riassume il dimensionamento complessivo.

SETTORE	FABBISOGNO (in mc)	DIMENSIONAMENTO DEGLI INERTI ALTERNATIVI (in mc)					
		Residui di piano	Nuovi obiet- tivi di piano	Interventi di rinaturazione	Interventi idraulici	Inerti alter- nativi	TOTALE
Limi argillosi e sabbiosi	3.760.000	310.000	2.110.000	500.000	0	0	2.920.000
Inerti non pregiati (massi e pietrischi)	4.265.000	1.015.000	2.555.000	150.000	0	500.000*	4.220.000

* recupero di inerti da rifiuti di costruzione e demolizione.

Da rilevare che il dimensionamento per i settori delle sabbie silicee e dei limi argillosi e sabbiosi è stato solo in parte soddisfatto con nuove previsioni estrattive e/o con l'incremento degli interventi extra PIAE (interventi di rinaturazione e interventi idraulici).

Infatti, in accoglimento ad una specifica richiesta di Autocamionale della Cisa S.p.A. (osservazione Prot. Sp. n. 53), la quota di fabbisogno non soddisfatta di sabbie silicee (pari a 860.000 mc) e di limi argillosi/sabbiosi (pari a 840.000 mc) verrà localizzato puntualmente in una prossima variante parziale, se necessaria, per contribuire all'attuazione del raccordo TIBRE.

Il dimensionamento complessivo della Variante Generale di PIAE è puntualmente descritto nel capitolo successivo.

7 – IL PROGETTO

Il Progetto della Variante Generale in questione si propone di soddisfare il fabbisogno di piano attraverso il recupero dei residui, il completamento degli ambiti e poli estrattivi esistenti, l'individuazione di nuovi ambiti e poli estrattivi e la valorizzazione e utilizzo di materiali alternativi.

Al soddisfacimento del fabbisogno concorrono anche alcuni interventi idraulici e di rinaturazione, non oggetto di pianificazione provinciale ma concordati con gli enti competenti, ovvero previsti da piani e progetti sovraordinati.

Per completezza e chiarezza, il progetto della Variante Generale è illustrato da elaborati grafici e schede normative che ne rappresentano e ne definiscono i contenuti. In particolare, in funzione delle finalità e della metodologia applicata, la Variante Generale è accompagnata da alcuni elaborati progettuali, descrittivi ed indicativi:

- degli interventi estrattivi previsti in ambiti comunali (per lo più cave in atto o previste dalla pianificazione comunale vigente) in aree prive di vincoli assoluti o relativi (**Elaborato P.1 – Ambiti comunali**);
- degli interventi estrattivi in ambiti comunali vincolati (cave in attività o previste dalla pianificazione comunale vigente) in aree assoggettate a vincoli relativi (**Elaborato P.2 – Ambiti comunali vincolati**).

Inoltre, ciascun polo estrattivo sovracomunale della Variante ha per riferimento una specifica scheda progettuale, in buona parte derivata da quelle contenute nel precedente PIAE. Riguardo a queste ultime, si sottolinea come le schede dei poli siano state non solo adeguate alle nuove modalità estrattive e di sistemazione finale previste dal nuovo piano, ma anche finalizzate in funzione degli obiettivi attesi.

In tal senso, le schede progettuali dei poli estrattivi nuovi o modificati (se incrementati dalla Variante Generale) riportano ed elencano, oltre alle principali prescrizioni tecniche (tipo di materiale estratto, obiettivi quantitativi, profondità massima di scavo, modalità di recupero, prescrizioni particolari), anche una serie di misure di compensazione cui dovranno sottostare i soggetti attuatori delle previsioni estrattive. Tali misure sono finalizzate, oltre che ad attuare una valorizzazione ambientale delle aree oggetto di estrazione (ad es. in quanto posizionate a ridosso di siti della rete Natura 2000, ovvero di aree demaniali o di altre aree ad alta sensibilità idraulico-ambientale), anche a prevedere interventi di mitigazione di carattere pubblico in tema di sicurezza stradale (completamento di alcune piste ciclabili di interesse provinciale, realizzazione di rotatorie tra viabilità di cava e viabilità pubblica, adeguamento infrastrutturale di viabilità altrimenti non idonea, ecc.).

Le misure di compensazione elencate sono state peraltro inserite a seguito delle risultanze degli studi idraulici, di VALSAT e di valutazione di incidenza espletati nell'ambito della Variante Generale, dei quali ne rappresentano pertanto un aspetto importante e irrinunciabile.

Nel paragrafo seguente vengono riportati, Comune per Comune ed in funzione dei materiali estraibili, il riassunto degli obiettivi quantitativi previsti dalla Variante Generale. I riferimenti cartografici, progettuali e normativi sono quelli di seguito elencati:

- Tav. P.1.1 – PROGETTO: sintesi (alla scala 1:50.000) (Tavola Nord);
- Tav. P.1.2 – PROGETTO: sintesi (alla scala 1:50.000) (Tavola Sud);
- Tav. P.2 – Scheda di progetto POLO S1-ZIBELLO/ROCCABIANCA (a scala 1:10.000);
- Tav. P.3 – Scheda di progetto POLO S2-POLESINE P.SE (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.4 – Scheda di progetto POLO S3-SISSA (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.5 – Scheda di progetto POLO S4-COLORNO (alla scala 1:10.000);

- Tav. P.6 – Scheda di progetto POLO S5-PARMA MORTA (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.7 – Intervento di rinaturazione Isola Fossacaprara (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.8 – Scheda di progetto POLO G1-TARO NORD (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.9 – Scheda di progetto POLO G2-TARO SUD (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.10 – Scheda di progetto POLO G3-PARMA NORD (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.11 – Scheda di progetto POLO G5-PARMA SUD (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.12 – Scheda di progetto POLO G6-ENZA SUD (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.13 – Scheda di progetto POLO G7-TARONA (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.14 – Scheda di progetto POLO G8-BARGHETTO (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.15 – Scheda di progetto POLO G9-CASSA BAGANZA (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.16 – Scheda di progetto POLO G10-QUARESIMA (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.17 – Scheda di progetto POLO PT1-CARNIGLIA (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.18 – Scheda di progetto POLO A1-OASI DI TORRILE (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.19 – Scheda di progetto POLO A2-SAN SECONDO (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.20 – Scheda di progetto POLO A3-SOLIGNANO (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.21 – Scheda di progetto POLO A4-CA' ROSSA (alla scala 1:10.000);
- Tav. P.22 – Ambiti fluviali di monte: interventi estrattivi ex art. 17 bis NTA del PIAE - Fiume Taro (a scala 1:10.000);
- Tav. P.23 – Ambiti fluviali di monte: interventi estrattivi ex art. 17 bis NTA del PIAE – Torrente Ceno (a scala 1:10.000);
- ELABORATO P.1 – Ambiti comunali (scala 1:10.000);
- ELABORATO P.2 – Ambiti comunali vincolati (scala 1:10.000);
- ELABORATO P.3.1 – Variante al PAE del Comune di Polesine P.se;
- ELABORATO P.3.2 – Variante al PAE del Comune di Terenzo;
- ELABORATO P.3.3 – PAE del Comune di Busseto;
- ELABORATO P.3.4 – Variante al PAE del Comune di Langhirano;
- ELABORATO P.3.5 – Variante al PAE del Comune di Roccabianca;
- ELABORATO P.3.6 – Variante al PAE del Comune di Felino;
- ELABORATO P.3.7 – Variante al PAE del Comune di Parma (Polo G9 – Cassa Baganza);
- Norme Tecniche di Attuazione.

7.1 – Sabbie di Po

Il fabbisogno di piano per le sabbie di Po, pari a 12.400.000 mc, è parzialmente soddisfatto prevedendo il completamento (residui di piano) e l'incremento dei poli estrattivi sovramunicipali esistenti, la previsione di alcuni interventi di rinaturazione ed idraulici (interventi extra PIAE), nonché la previsione di inerti alternativi.

In tal senso, la Variante Generale di PIAE non individua alcun ambito/polo estrattivo nuovo.

Una quota del fabbisogno (circa il 15 %, pari a 1.880.000 mc) verrà come detto soddisfatta attraverso la previsione di quantitativi di limi argillosi e sabbiosi e/o di inerti non pregiati, da localizzare in parte nel settore di pianura ed in parte nel settore collinare e montano, come verrà definito nel paragrafo relativo.

Resta in definitiva non soddisfatta una quota del fabbisogno pari a 860.000 mc (corrispondenti a meno del 7 % del fabbisogno stesso), che potrà essere pianificata con una nuova Variante parziale, se necessaria per contribuire all’attuazione del raccordo TI-BRE, in accoglimento alle richieste di Autocamionale della Cisa S.p.A. (osservazione Prot. Sp. n. 53).

Nella tabella seguente sono esplicitati e riassunti gli obiettivi quantitativi assegnati ai Comuni interessati all’estrazione di sabbie silicee.

COMUNE	Residui di	Residui di	Incremento assegnato (mc)		Interventi e-	Obiettivi comunali (mc)
	PIAE (mc)	PAE (mc)	in polo	in ambito	PIAE (mc)	
Colorno	0	360.000	0	0	500.000	860.000
Mezzani	0	40.000	0	0	1.000.000	1.040.000
Polesine P.se	0	500.000	3.000.000	0	200.000	3.700.000
Roccabianca	0	0	1.250.000	0	0	1.250.000
Sissa	0	560.000	600.000	0	200.000	1.360.000
Zibello	0	450.000	900.000	0	100.000	1.450.000
Totale settore	0	1.910.000	5.750.000	0	2.000.000	9.660.000

Gli obiettivi assegnati dal PIAE ai Comuni di Polesine P.se, Roccabianca, Sissa e Zibello sono finalizzati al potenziamento estrattivo dei poli sovracomunali vigenti (Poli S1-ZIBELLO-ROCCABIANCA, S2-POLESINE P.SE e S3-SISSA), secondo i contenuti e le modalità descritte nelle apposite schede progettuali alla scala 1:10.000 (**Tavv. P.2, P.3 e P.4**).

Per i Comuni di Mezzani e di Colorno, la conferma dei residui è finalizzata al solo completamento del Polo S4-COLORNO (**Tav. P.5**) e del Polo S5-PARMA MORTA (**Tav. P.6**).

Gli obiettivi indicati per l’attuazione degli interventi di rinaturazione/idraulici in aree demaniali (extra PIAE) ed assegnati ai Comuni di Colorno, Polesine P.se, Sissa e Zibello, sono da considerarsi in via presuntiva ed indicativa, dal momento che rientrano solo indirettamente nella pianificazione provinciale di settore. Tuttavia, viste le finalità idrauliche ed ambientali di tali interventi (per la riapertura ed il riassetto di lanche residuali e/o abbandonate del F. Po) ed allo scopo di incentivare l’attuazione degli obiettivi previsti dai piani di settore dell’Autorità di Bacino del Fiume Po (“Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all’art. 36 delle norme del PAI” e “Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d’acqua, articoli 6, 14, 34 e 42 delle Norme di Attuazione del PAI”), nonché in considerazione della loro possibile localizzazione all’interno o in prossimità di poli estrattivi vigenti (come segnalato da A.R.N.I.), si è individuato uno specifico articolato normativo (**Art. 17 delle N.T.A.**) che ne specifica a grandi linee le modalità di attuazione.

Al Comune di Mezzani è, altresì, assegnato un obiettivo quantitativo extra PIAE finalizzato ad attuare l’intervento di rinaturazione in località Isola di Fossacaprara (quasi esclusivamente riguardante aree private), in virtù di una progettazione unitaria che dovrà essere condivisa e avallata sia dai comuni confinanti (Mezzani e Casalmaggiore) che dagli enti idraulici competenti (Autorità di bacino del Fiume Po, Agenzia Interregionale per il Po, Agenzia Regionale per la Navigazione Interna): l’ubicazione e le modalità generali di intervento sono riportate **nella Tav. P.7**.

La sintesi progettuale complessiva del settore delle sabbie silicee è rappresentata nella tabella seguente.

COMUNE	Sintesi delle previsioni di piano (in mc)			
	int. rinaturaz./idraulici	nuovi ambiti	incremento Poli	residui
Colorno	500.000	-	-	S4 (360.000)
Mezzani	1.000.000	-	-	S5 (40.000)
Polesine P.se	200.000	-	S2 (3.000.000)	S2 (500.000)
Roccabianca	-	-	S1 (1.250.000)	-
Sissa	200.000	-	S3 (600.000)	S3 (560.000)
Zibello	100.000	-	S1 (900.000)	S1 (450.000)

7.2 – Ghiaie pregiate

Il fabbisogno di piano per le ghiaie pregiate, pari a 19.000.000 mc, è interamente soddisfatto attraverso il completamento (residui di PAE-PIAE) e l'incremento dei poli estrattivi sovracomunali e ambiti comunali esistenti, l'individuazione di nuovi poli e ambiti comunali (soprattutto in conformità con le proposte del Piano di Tutela delle Acque) e la previsione di alcuni interventi di riassetto idraulico e rinaturazione (interventi extra PIAE).

Una quota del fabbisogno (circa il 15 %, pari a 2.685.000 mc) verrà altresì soddisfatta attraverso la previsione di quantitativi di inerti non pregiati e materiali alternativi, da localizzare nel settore collinare e montano, come verrà definito nel paragrafo relativo.

Da rilevare e sottolineare fin d'ora come, a seguito dell'accoglimento di una specifica riserva regionale alla Variante Generale adottata, il maggiore dimensionamento del settore delle ghiaie pregiate è determinato dal recepimento delle indicazioni progettuali dei bacini ad uso plurimo di Medesano (Polo G2 – Taro Sud), ai sensi del secondo "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 205 del 24/09/2007.

Nella tabella seguente sono esplicitati e riassunti gli obiettivi quantitativi di ghiaie pregiate assegnati ai Comuni interessati.

COMUNE	Residui di	Residui di	Incremento assegnato (mc)		Interventi extra PIAE (mc)	Obiettivi comunali (mc)
	PIAE (mc)	PAE (mc)	in polo	in ambito		
Albareto	0	40.000	0	0	100.000	140.000
Bardi	0	85.000	0	100.000	50.000	235.000
Borgotaro	0	0	0	50.000	0	50.000
Collecchio	0	380.000	0	0	0	380.000
Compiano	0	40.000	0	0	100.000	140.000
Felino	0	200.000	1.000.000	0	0	1.200.000
Fontanellato	0	0	600.000	0	0	600.000
Fontevivo	0	1.040.000	0	0	0	1.040.000
Fornovo Taro	0	0	0	50.000	0	50.000
Langhirano	0	45.000	55.000	0	0	100.000
Lesignano Bagni	0	0	400.000	0	0	400.000
Medesano	0	150.000	3.000.000	0	0	3.150.000
Montechiarugolo	0	460.000	520.000	0	0	980.000

COMUNE	Residui di	Residui di	Incremento assegnato (mc)		Interventi e-	Obiettivi comunali (mc)
	PIAE (mc)	PAE (mc)	in polo	in ambito	PIAE (mc)	
Neviano Arduini	80.000	0	0	0	0	80.000
Noceto	0	800.000	0	200.000	250.000	1.250.000
Parma	0	3.440.000	3.530.000	0	0	6.970.000
Traversetolo	30.000	70.000	300.000	200.000	0	600.000
Trecasali	50.000	0	0	0	0	50.000
Varano Melegari	0	0	0	150.000	0	150.000
Varsi	0	0	0	0	50.000	50.000
Totale settore	160.000	6.750.000	9.405.000	750.000	550.000	17.615.000

Da sottolineare che quasi la totalità delle nuove previsioni estrattive (intesi sia come incrementi che come residui) sono finalizzate ad attuare una parte dei bacini ad uso plurimo e/o casse di espansione e laminazione proposti dal PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque) e dagli enti idraulici.

Buona parte degli obiettivi assegnati dal nuovo PIAE ai Comuni di Albareto, Bardi, Collecchio, Compiano, Fontevivo, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Noceto, Parma, Traversetolo e Trecasali sono la conferma di previsioni estrattive vigenti (residui di PAE) o in corso di recepimento (residui di PIAE).

Essi sono, quindi, finalizzati al completamento di ambiti comunali e/o di poli estrattivi vigenti o all'attuazione di quelli previsti dal Comune, come di seguito esposto:

- Comune di ALBARETO: completamento dell'ambito comunale vincolato Ac36-Pian delle Moglie (**Elaborato P.2**);
- Comune di BARDI: completamento dell'Ac24-Barzia di Sotto (**Elaborato P.2**);
- Comune di COLLECCHIO: completamento degli Ac10-Naviglio Taro e Ac12-Madregolo (**Elaborato P.2**);
- Comune di COMPIANO: completamento dell'Ac36-Pian delle Moglie (**Elaborato P.2**);
- Comune di LANGHIRANO: completamento del Polo G5-Parma Sud (**Tav. P.11**);
- Comune di FELINO: completamento dell'Ac52-Case Ferrari (**Elaborato P.2**);
- Comune di FONTEVIVO: completamento/attuazione dell'Ac53-Romitaggio e dell'Ac54-Ce.P.I.M. (**Elaborato P.2**); completamento del Polo G1-Taro Nord (**Tav. P.8**); completamento del Polo G7-Tarona (**Tav. P.13**);
- Comune di MEDESANO: completamento del Polo G2-Taro Sud (**Tav. P.9**);
- Comune di MONTECHIARUGOLO: completamento del Polo G6-Enza Sud (**Tav. P.12**) e attuazione dell'ambito comunale "F1 Frantoio Basilicanova" ricompreso nel Polo G3-Parma Nord (**Tav. P.10**);
- Comune di NEVIANO ARDUINI: completamento dell'Ac47-II Molino (rif. **Elaborato P.2**);
- Comune di NOCETO: attuazione degli Ac56-Ghiaie di Mezzo, Ac57-Marchetta e Ac58-La Bettola (**Elaborato P.2**); attuazione dell'intervento di rinaturazione in località "Tiro a volo" (in accordo e d'intesa con il Parco fluviale Regionale del Taro);
- Comune di PARMA: attuazione e completamento dell'Ac73-Budellungo (rif. **Elaborato P.2**); attuazione dell'ambito "Barghetto" ricompreso nel Polo G8-Barghetto (**Tav. P.14**); completamento dell'ambito Quaresima ricompreso nel Polo G10-Quaresima (**Tav. P.16**);

completamento del Polo G1-Taro Nord (**Tav. P.8**); completamento del Polo G3-Parma Nord (**Tav. P.10**); completamento del Polo G5-Parma Sud (**Tav. P.11**);

- Comune di TRAVERSETOLO: completamento del Polo G6-Enza Sud (**Tav. P.12**);
- Comune di TRECASALI: completamento del Polo G1-Taro Nord (**Tav. P.8**).

Anche buona parte degli incrementi quantitativi assegnati dal nuovo PIAE sono finalizzati al potenziamento o completamento di ambiti/poli estrattivi vigenti, ovvero ad un primo soddisfacimento delle proposte di invasi ad uso plurimo contenute nel PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque), come di seguito esposto:

- Comune di BARDI: nuovo ambito sovracomunale Ac48-Corsenna, a ridosso dell'area occupata da un frantoio esistente (**Elaborato P.2**);
- Comune di BORGOTARO: incremento dell'Ac66-Ponte Scodellino (**Elaborato P.2**);
- Comune di FELINO: nuovo Polo G9-Cassa Baganza (**Tav. P.15**), il quale sostituisce l'Ac16-Casale (residui di PIAE);
- Comune di FONTANELLATO: incremento del Polo G1-Taro Nord (**Tav. P.8**);
- Comune di FORNOVO TARO: incremento dell'Ac69-Ca' del Piano" (**Elaborato P.2**);
- Comune di LANGHIRANO: incremento del Polo G5-Parma Sud (**Tav. P.11**);
- Comune di LESIGNANO de' BAGNI: incremento del Polo G5-Parma Sud (**Tav. P.11**);
- Comune di MEDESANO: incremento del Polo G2-Taro Sud (**Tav. P.9**);
- Comune di MONTECHIARUGOLO: incremento del Polo G3-Parma Nord (**Tav. P.10**);
- Comune di PARMA: incremento del Polo G1-Taro Nord (**Tav. P.8**); incremento del Polo G5-Parma Sud (**Tav. P.11**); nuovo Polo G8-Barghetto (**Tav. P.14**); nuovo Polo G9-Cassa Baganza (**Tav. P.15**); nuovo Polo G10-Quaresima, (**Tav. P.16**);
- Comune di TRAVERSETOLO: nuovo ambito sovracomunale Ac50-Carbonizzo (**Elaborato P.2**); incremento del Polo G5-Parma Sud (**Tav. P.11**);
- Comune di VARANO MELEGARI: incremento dell'Ac22-Ca' Piano (**Elaborato P.2**).

Ai Comuni di Albareto, Bardi, Compiano e Varsi viene, altresì, assegnato un obiettivo quantitativo finalizzato ad attuare alcuni interventi di rinaturazione e riassetto idraulico, all'interno dei tratti torrentizi riportati **nella Tav. P.22 (per il Fiume Taro) e nella Tav. P.23 (per il Torrente Ceno)**, secondo quanto concordato e definito con il Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna e disciplinato in specifico articolato normativo (**Art. 17bis delle N.T.A.**).

La sintesi progettuale complessiva del settore delle ghiaie pregiate viene riportata nella tabella seguente.

COMUNE	Sintesi delle previsioni di piano (in mc)			
	int. rinaturaz./idraulici	nuovi ambiti	incremento ambiti	residui
Albareto	100.000	-	-	Ac36 (40.000)
Bardi	50.000	Ac48 (100.000)	-	Ac24 (85.000)
Borgotaro	-	-	Ac66 (50.000)	-
Collecchio	-	-	-	Ac10 (100.000) Ac12 (280.000)
Compiano	100.000	-	-	Ac36 (40.000)
Felino	-	G9 (1.000.000)	-	Ac52 (200.000)
Fontanellato	-	-	G1 (600.000)	-

COMUNE	Sintesi delle previsioni di piano (in mc)			
	int. rinaturaz./idraulici	nuovi ambiti	incremento ambiti	residui
Fontevivo	-	-	-	Ac53 (100.000) Ac54 (100.000) G1 (330.000) G7 (510.000)
Fornovo Taro	-	-	Ac69 (50.000)	-
Langhirano	-	-	G5 (55.000)	G5 (45.000)
Lesignano Bagni	-	-	G5 (400.000)	-
Medesano	-	-	G2 (3.000.000)	G2 (150.000)
Montechiarugolo	-	-	G3 (520.000)	G6 (370.000) G3/F1 (90.000)
Neviano Arduini	-	-	-	Ac47 (80.000)
Noceto	Tiro a Volo (250.000)	-	Ac57 (100.000) Ac58 (100.000)	Ac56 (350.000) Ac57 (350.000) Ac58 (100.000)
Parma	-	G9 (900.000)	G1 (700.000) G3 (400.000) G5 (1.000.000) G10 (530.000)	G1 (400.000) G3 (935.000) G5 (1.300.000) G8/Barghetto (500.000) G10/Quaresima (170.000) Ac73 (135.000)
Traversetolo	-	Ac50 (200.000)	G5 (200.000) G6 (100.000)	G6 (100.000)
Trecasali	-	-	-	G1 (50.000)
Varano Melegari	-	-	Ac22 (150.000)	-
Varsi	50.000	-	-	-

7.3 – Pietre da taglio

Il fabbisogno di piano per il settore delle pietre da taglio, pari a 285.000 mc, è principalmente soddisfatto attraverso il completamento (residui di PAE), la conferma (residui di PIAE) e l'incremento degli ambiti estrattivi comunali esistenti: i nuovi ambiti estrattivi sono stati quindi limitati al massimo e, comunque, interessano Comuni che non avevano attività estrattive vigenti.

Resta non soddisfatta una piccola quota del fabbisogno, pari a 13.000 mc (corrispondenti a poco meno del 5 % del fabbisogno stesso).

Nella tabella seguente sono esplicitati e riassunti gli obiettivi quantitativi assegnati ai Comuni interessati.

COMUNE	Residui di	Residui di	Incremento assegnato (mc)		Interventi e- xtra	Obiettivi comunali (mc)
	PIAE (mc)	PAE (mc)	in polo	in ambito	PIAE (mc)	
Bedonia	0	40.000	60.000	0	0	100.000
Berceto	0	0	0	2.000	0	2.000

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

Neviano Arduini	0	0	0	5.000	0	5.000
Terenzo	0	10.000	0	20.000	0	30.000
Tizzano V.P.	0	5.000*	0	0	0	5.000
Tornolo	0	80.000	0	50.000	0	130.000
Totale settore	0	130.000	60.000	77.000	0	272.000

* attività di carattere saltuario individuate nell'ambito "Rusino", da attuarsi ex artt.48 e seguenti delle NTA del PAE vigente.

Gli obiettivi quantitativi assegnati dal PIAE, dovranno essere distribuiti come di seguito esposto:

- Comune di BEDONIA: completamento e incremento del Polo PT1 (**Tav. P.17**);
- Comune di BERCETO: incremento dell'ambito comunale AEC1-Pianelli (**Elaborato P.1**);
- Comune di NEVIANO ARDUINI: individuazione di un nuovo ambito in località Scurano (**Elaborato P.1**);
- Comune di TEREZO: completamento e incremento dell'ambito comunale "Perdera" (**Elaborato P.1**);
- Comune di TORNOLO: completamento del Polo PT1 (**Tav. P.17**) e incremento dell'ambito vincolato Ac51-Monte Zuccone (**Elaborato P.2**).

La sintesi progettuale complessiva del settore delle pietre da taglio viene riportata nella tabella seguente.

COMUNE	Sintesi delle previsioni di piano (in mc)			
	int. rinaturaz./idraulici	nuovi ambiti	incremento ambiti	residui
Bedonia	-	-	Polo PT1 (60.000)	Polo PT1 (40.000)
Berceto	-	-	AEC1 (2.000)	-
Neviano Arduini	-	Scurano (5.000)	-	-
Terenzo	-	-	Perdera (20.000)	Perdera (10.000)
Tizzano V.P.	-	-	-	Rusino (5.000)
Tornolo	-	-	Ac51 (50.000)	Polo PT1 (80.000)

7.4 – Argille per laterizi

Il fabbisogno di piano per il settore delle argille per laterizi, pari a 5.800.000 mc, è parzialmente soddisfatto attraverso il completamento (residui di PAE), la conferma (residui di PIAE) e l'incremento degli ambiti estrattivi comunali esistenti: i nuovi ambiti estrattivi sono stati quindi limitati al massimo e, comunque, interessano Comuni che non avevano attività estrattive vigenti.

Resta quindi non soddisfatta una quota del fabbisogno pari a 745.000 mc (corrispondenti a circa il 12 % del fabbisogno stesso).

Nella tabella seguente sono esplicitati e riassunti gli obiettivi quantitativi assegnati ai Comuni interessati.

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

COMUNE	Residui di	Residui di	Incremento assegnato (mc)		Interventi e-	Obiettivi comunali (mc)
	PIAE (mc)	PAE (mc)	in polo	in ambito	PIAE (mc)	
Busseto	0	0	0	230.000	0	230.000
Collecchio	0	150.000	0	0	0	150.000
Colorno	0	50.000	0	0	80.000	130.000
Medesano	90.000	200.000	0	0	0	290.000
Mezzani	0	150.000	0	0	0	150.000
Noceto	0	150.000	550.000	0	0	700.000
Polesine P.se	0	0	200.000	0	0	200.000
S. Secondo	220.000	240.000	0	0	0	460.000
Sissa	0	0	100.000	0	0	100.000
Soragna	300.000	0	0	300.000	0	600.000
Torrile	0	185.000	820.000	140.000	0	1.145.000
Trecasali	0	150.000	0	350.000	0	500.000
Zibello	0	175.000	0	225.000	0	400.000
Totale settore	610.000	1.450.000	1.670.000	1.245.000	80.000	5.055.000

Gli obiettivi quantitativi assegnati dal PIAE, dovranno essere distribuiti come di seguito esposto:

- Comune di BUSSETO: individuazione dei due nuovi ambiti estrattivi Ac70-Busseto e Ac71-Piacentine (**Elaborato P.2**);
- Comune di COLLECCHIO: conferma dell'Ac67-La Pace (**Elaborato P.2**);
- Comune di COLORNO: conferma dei residui del Polo S4-Colorno (**Tav. P.5**) e previsione di interventi per la messa in sicurezza idraulica del capoluogo (da localizzare d'intesa con il Consorzio di Bonifica);
- Comune di MEDESANO: conferma degli ambiti comunali Monte Bago e Stecchina (**Elaborato P.1**);
- Comune di MEZZANI: conferma dell'ambito comunale Naviglio (**Elaborato P.1**);
- Comune di NOCETO: completamento e incremento dell'ambito comunale "Ca' Rossa" e sua trasformazione nel Polo A4 (**Tav. P.21**);
- Comune di POLESINE P.SE: incremento del Polo S2 (**Tav. P.3**);
- Comune di S. SECONDO P.SE: conferma del Polo A2 (**Tav. P.19**);
- Comune di SISSA: incremento del Polo S3 (**Tav. P.4**);
- Comune di SORAGNA: individuazione degli ambiti vincolati Ac60-Rovacchiotto e Ac61-Carzeto (rif. **Elaborato P.2**);
- Comune di TORRILE: conferma e incremento degli ambiti "Zona 2" (**Elaborato P.1**), Ac63-Fossetta Alta (**Elaborato P.2**) e del Polo A1 (**Tav. P.18**);
- Comune di TRECASALI: conferma e incremento dell'ambito Ac64-Ca' Bianca (**Elaborato P.2**);
- Comune di ZIBELLO: conferma e incremento dell'ambito Ac65-Crociletto (**Elaborato P.2**).

La sintesi progettuale complessiva del settore delle argille per laterizi viene riportata nella tabella seguente.

COMUNE	Sintesi delle previsioni di piano (in mc)			
	int. rinaturaz./idraulici	nuovi ambiti	incremento ambiti	residui
Busseto	-	Ac70 (30.000) Ac71 (200.000)	-	-
Collecchio	-	-	-	Ac67 (150.000)
Colorno	80.000	-	-	S4 (50.000)
Medesano	-	-	-	M.Bago (90.000) Stecchina (200.000)
Mezzani	-	-	-	PP1 Naviglio (150.000)
Noceto	-	-	Polo A4 (550.000)	Ca' Rossa (150.000)
Polesine P.se	-	-	S2 (200.000)	-
Roccabianca	-	-	-	-
S. Secondo	-	-	-	Polo A2 (460.000)
Sissa	-	-	S3 (100.000)	-
Soragna	-	Ac60 (300.000) Ac61 (300.000)	-	-
Torriale	-	-	Ac63 (60.000) Zona 2 (80.000) Polo A1(820.000)	Ac63 (80.000) Zona 2 (105.000)
Trecasali	-	-	Ac64 (350.000)	Ac64 (150.000)
Zibello	-	-	Ac65 (225.000)	Ac65 (175.000)

7.5 – Argille per ceramiche

Il fabbisogno di piano per il settore delle argille per ceramiche, pari a 500.000 mc, è interamente soddisfatto attraverso la conferma (residui di PIAE e PAE) degli ambiti estrattivi vigenti, tutti localizzati in Comune di Terenzo, come di seguito riportato (rif. **Elaborato P.1**):

- ID3 – Case Torri (potenzialità pari a 150.000 mc);
- ID4 – Pozzolo (150.000 mc);
- PP2 – Salda Lunga (200.000 mc).

7.6 – Argille per argille espanse

Il fabbisogno di piano per il settore delle argille per argille espanse, pari a 2.700.000 mc, è interamente soddisfatto attraverso la conferma (residui di PAE) e l'incremento dei quantitativi assegnati al vigente Polo A3-Solignano (**Tav. P.20**).

Gli obiettivi del Polo A3 vengono assegnati in parte al Comune di Solignano (700.000 mc, come conferma dei residui di PAE) ed in parte al Comune di Varano Melegari (2.000.000 mc, di cui 1.050.000 mc come conferma dei residui di PAE e 950.000 mc come incremento).

7.7 – Marne silicee

Il fabbisogno di piano per il settore delle marne silicee, pari a 500.000 mc, è interamente soddisfatto attraverso l'incremento dei quantitativi assegnati all'ambito comunale vigente in Comune di Medesano (rif. **Elaborato P.1**).

7.8 – Materiali ed inerti alternativi

Come indicato nei paragrafi precedenti, una quota del settore degli inerti pregiati (ghiaie pregiate e sabbie silicee) è soddisfatta dal presente piano attraverso l'individuazione di risorse ed inerti alternativi, comprendendo in tale voce sia gli inerti non pregiati in s.s. (massi per difese idrauliche e pietrischi di monte), che i limi argillosi e sabbiosi.

7.8.1 – Limi argillosi e sabbiosi

Il fabbisogno di piano per il settore dei limi argillosi e sabbiosi, pari a 3.760.000 mc, è per lo più soddisfatto attraverso il completamento (residui di PAE), la conferma (residui di PIAE) e l'incremento degli ambiti/poli estrattivi esistenti, nonché attraverso l'individuazione di interventi idraulici e di rinaturazione (interventi extra PIAE).

Resta non soddisfatta una quota del fabbisogno pari a 840.000 mc (corrispondenti a poco più del 20 % del fabbisogno stesso), che potrà essere pianificata con una nuova Variante parziale, se necessaria per contribuire all'attuazione del raccordo TI-BRE, in accoglimento alle richieste di Autocamionale della Cisa S.p.A. (osservazione Prot. Sp. n. 53).

Nella tabella seguente sono esplicitati e riassunti gli obiettivi quantitativi assegnati ai Comuni interessati.

COMUNE	Residui di PIAE (mc)	Residui di PAE (mc)	Incremento assegnato (mc)		Interventi extra PIAE (mc)	Obiettivi comunali (mc)
			in polo	in ambito		
Colorno	0	10.000	0	0	0	10.000
Fontanellato	0	0	200.000	0	0	200.000
Mezzani	0	0	0	0	500.000	500.000
Parma	0	0	1.050.000	60.000	0	1.110.000
Polesine P.se	0	0	300.000	0	0	300.000
Roccabianca	0	0	250.000	0	0	250.000
Trecasali	0	100.000	0	0	0	100.000
Sissa	0	0	100.000	0	0	100.000
Zibello	0	200.000	150.000	0	0	350.000
Totale settore	0	310.000	2.050.000	60.000	500.000	2.920.000

Gli obiettivi quantitativi assegnati dal PIAE, dovranno essere distribuiti come di seguito esposto:

- Comune di COLORNO: completamento del Polo S4 (**Tav. P.5**);
- Comune di FONTANELLATO: incremento del Polo G1-Taro Nord (**Tav. P.8**);

- Comune di **MEZZANI**: intervento di rinaturazione in località Fossacaprara (**Tav. P.7**);
- Comune di **PARMA**: incremento del Polo G1-Taro Nord (**Tav. P.8**), del Polo G3-Parma Nord (**Tav. P.10**), del Polo G5-Parma Sud (**Tav. P.11**), del Polo G8-Barghetto (**Tav. P.14**), del Polo G10-Quaresima (**Tav. P.16**) e nuovo ambito vincolato Ac59-SPIP (**Elaborato P.2**);
- Comune di **POLESINE P.SE**: incremento del Polo S2-Polesine (**Tav. P.3**);
- Comune di **ROCCABIANCA**: incremento del Polo S1-Roccabianca (**Tav. P.2**);
- Comune di **TRECASALI**: conferma del Polo G1-Taro Nord (**Tav. P.8**);
- Comune di **SISSA**: incremento del Polo S3-Sissa (**Tav. P.4**);
- Comune di **ZIBELLO**: conferma e incremento del Polo S1-Roccabianca (**Tav. P.2**).

La sintesi progettuale complessiva del settore dei limi argillosi e sabbiosi viene riportata nella tabella seguente.

COMUNE	Sintesi delle previsioni di piano (in mc)			
	int. rinaturaz./idraulici	nuovi ambiti	incremento	residui
Colorno	-	-	-	S4 (10.000)
Fontanellato	-	-	G1 (200.000)	-
Mezzani	Fossacaprara (500.000)	-	-	-
Parma	-	Ac59 (60.000)	G1 (350.000) G3 (50.000) G5 (300.000) G8 (150.000) G10 (200.000)	-
Polesine P.se	-	-	S2 (300.000)	-
Roccabianca	-	-	S1 (250.000)	-
Trecasali	-	-	-	G1 (100.000)
Sissa	-	-	S3 (100.000)	-
Zibello	-	-	S1 (150.000)	S1 (200.000)

7.8.2 – Inerti non pregiati

Il fabbisogno di piano per il settore degli inerti non pregiati (massi e pietrischi in s.s.), pari a 4.265.000 mc, è per lo più soddisfatto attraverso il completamento (residui di PAE), la conferma (residui di PIAE) e l'incremento degli ambiti/poli estrattivi esistenti, nonché attraverso l'individuazione di interventi idraulici e di rinaturazione (interventi extra PIAE).

Questi ultimi riguardano i Comuni di Bedonia e Tornolo (all'interno del Polo PT1) ed il Comune di Terenzo (all'interno dell'ambito comunale Perdera), in cui sono previsti interventi di recupero morfologico, idraulico e rinaturazione dei corsi d'acqua minori interessati dall'accumulo delle vecchie discariche dei materiali di scarto delle attività estrattive pregresse, ovvero il riutilizzo degli scarti di estrazione delle pietre da taglio.

Una quota del fabbisogno stesso viene altresì soddisfatta attraverso il recupero di materiali provenienti dal riciclaggio di inerti da demolizione e costruzione, assommanti a circa 500.000 mc.

In definitiva resta non soddisfatta una quota del fabbisogno pari a 45.000 mc (corrispondenti a circa l'1 % del fabbisogno stesso).

Nella tabella seguente sono esplicitati e riassunti gli obiettivi quantitativi di inerti non pregiati assegnati ai Comuni interessati.

COMUNE	Residui di	Residui di	Incremento assegnato (mc)		Interventi e-	Obiettivi comunali (mc)
	PIAE (mc)	PAE (mc)	in polo	in ambito	PIAE (mc)	
Albareto	0	0	0	60.000	0	60.000
Bardi	0	0	0	100.000	0	100.000
Bedonia	0	0	0	0	100.000	100.000
Berceto	0	125.000	0	205.000	0	330.000
Borgotaro	0	0	0	250.000	0	250.000
Compiano	0	60.000	0	0	0	60.000
Corniglio	0	150.000	0	0	0	150.000
Fornovo Taro	0	10.000	0	300.000	0	310.000
Monchio d. Corti	0	0	0	100.000	0	100.000
Neviano Arduini	0	85.000	0	0	0	85.000
Palanzano	0	140.000	0	100.000	0	240.000
Salsomaggiore T.	100.000	0	0	50.000	0	150.000
Terenzo	0	105.000	0	475.000	10.000	590.000
Tizzano V.P.	0	135.000	0	365.000	0	500.000
Tornolo	0	70.000	0	0	40.000	110.000
Valmozzola	0	0	0	250.000	0	250.000
Varano Melegari	0	15.000	0	150.000	0	165.000
Varsi	0	20.000	0	150.000	0	170.000
Totale settore	100.000	915.000	0	2.555.000	150.000	3.720.000

Tutti gli obiettivi quantitativi assegnati dal PIAE (tranne, come detto, quelli per il Comune di Bedonia e parte di quelli di Terenzo) confermano le previsioni estrattive vigenti (residui di PAE) o in corso di recepimento (residui di PIAE), ovvero incrementano ambiti estrattivi comunali vigenti, come di seguito esposto:

- Comune di ALBARETO: incremento dell'ambito vincolato Ac28-Zalloni (**Elaborato P.2**);
- Comune di BARDI: incremento dell'Ac26-Groppo di Gora (**Elaborato P.2**) e dell'ambito comunale "Il Groppo" (**Elaborato P.1**);
- Comune di BERCETO: completamento degli ambiti comunali AEC 1-2-3-4-5-6-7 del PAE vigente e incremento degli ambiti AEC 4 e AEC 6 (**Elaborato P.1**);
- Comune di BORGOTARO: incremento degli Ac29-Groppalbero e Ac30-Le Predelle (**Elaborato P.2**);
- Comune di COMPIANO: completamento dell'ambito comunale "Carametto" (**Elaborato P.1**);
- Comune di CORNIGLIO: conferma dell'ambito comunale "Vestola" (rif. **Elaborato P.1**);
- Comune di FORNOVO di TARO: completamento dell'Ac55-Rocca Galgana e incremento dell'Ac68-Pietra Macinata (**Elaborato P.2**);
- Comune di MONCHIO delle CORTI: incremento dell'ambito comunale "I Groppi" (rif. **Elaborato P.1**);

- Comune di NEVIANO ARDUINI: conferma dell'ambito comunale "Ripa Pavone" (**Elaborato P.1**);
- Comune di PALANZANO: completamento degli ambiti comunali "Lalatta" e "Ranzano" (**Elaborato P.1**) e conferma/incremento dell'Ac72-Selvanizza" (**Elaborato P.2**);
- Comune di SALSOMAGGIORE TERME: conferma e incremento dell'ambito comunale "Case Farzola" (**Elaborato P.1**);
- Comune di TERENCE: conferma e incremento dell'ambito comunale "Zirone" (**Elaborato P.1**) e conferma dell'Ac62-Montaletto (**Elaborato P.2**);
- Comune di TIZZANO VAL PARMA: conferma e incremento dell'Ac49-Carobbio (**Elaborato P.2**);
- Comune di TORNOLO: conferma dell'Ac27-Pianazzo (**Elaborato P.2**);
- Comune di VALMOZZOLA: incremento dell'ambito comunale "Lago del Brodo" (**Elaborato P.1**);
- Comune di VARANO MELEGARI: conferma dell'ambito comunale "Rizzone" e incremento dell'ambito comunale "Bargolo" (**Elaborato P.1**);
- Comune di VARSÌ: completamento e incremento degli ambiti comunali "Predellara" e "Pianazzo" (**Elaborato P.1**).

La sintesi progettuale complessiva del settore degli inerti non pregiati (pietrischi) viene riportata nella tabella seguente.

COMUNE	Sintesi delle previsioni di piano (in mc)			
	int. rinaturaz./idraulici	nuovi ambiti	incremento ambiti	residui
Albareto	-	-	Ac28 (60.000)	-
Bardi	-	-	Ac26 (50.000) Il Groppo (50.000)	-
Bedonia	scarti PT1 (100.000)	-	-	-
Berceto	-	-	AEC4 (50.000) AEC6 (155.000)	AEC1 (1.000) AEC2 (50.000) AEC3 (1.000) AEC4 (20.000) AEC5 (5.000) AEC6 (45.000) AEC7 (3.000)
Borgotaro	-	-	Ac29 (150.000) Ac30 (100.000)	-
Compiano	-	-	-	Carametto (60.000)
Corniglio	-	-	-	Vestola (150.000)
Fornovo Taro	-	-	Ac68 (300.000)	Ac55 (10.000)
Monchio d. Corti	-	-	I Groppi (100.000)	-
Neviano Arduini	-	-	-	Ripa Pavone (85.000)
Palanzano	-	-	Ac72 (100.000)	Lalatta (50.000) Ranzano (60.000) Selvanizza (30.000)
Salsomaggiore T.	-	Farzola (150.000)	-	-
Terenzo	scarti PT ambito Perdera (10.000)	-	Zirone (475.000)	Ac62 (80.000) Zirone (25.000)

Piano Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Parma – VARIANTE GENERALE
RELAZIONE DI PROGETTO

COMUNE	Sintesi delle previsioni di piano (in mc)			
	int. rinaturaz./idraulici	nuovi ambiti	incremento ambiti	residui
Tizzano V.P.	-	-	Ac49 (365.000)	Ac49 (135.000)
Tornolo	scarti PT1 (40.000)	-	-	Ac27 (70.000)
Valmozzola	-	-	Lago del Brodo (250.000)	-
Varano Melegari	-	-	Bargolo (150.000)	Rizzone (15.000)
Varsi	-	-	Predellara (150.000)	Pianazzo (5.000) Predellara (15.000)

8 – LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE E LO STUDIO DI INCIDENZA

Le previsioni della Variante Generale al PIAE della Provincia di Parma, si sviluppano su gran parte del territorio provinciale, interessando sia contesti di pianura e pedecollina (dove si concentrano le estrazioni di sabbie, limi, argille e ghiaie pregiati), sia la montagna (interessata da estrazioni di pietrischi e pietre da taglio).

La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PIAE (VALSAT) è stata quindi effettuata attraverso l'analisi del contesto ambientale esistente, come descritto e illustrato dai piani sovraordinati e dai relativi indirizzi sulle matrici ambientali da considerare, tenendo in debito conto i contenuti dettati dalle normative vigenti. Questo richiede un insieme di informazioni inerenti le criticità e le opportunità, che sono state reperite da svariate fonti, in generale tutte legate al processo di redazione e aggiornamento del PTCP, del PTA e dei piani regionali sovraordinati.

In particolare, i contenuti analitici e documentali utilizzati nella VALSAT fanno esplicito riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), al piano di Tutela delle Acque (PTCP, approfondimento in materia di Tutela delle Acque), al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), al Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) ed alle normative vigenti (L.R. n. 7/2007, in attuazione al D.P.R. 357/97, che istituisce i siti della Rete Natura 2000).

La metodologia applicata ha recepito le indicazioni richieste dai portatori di interesse (associazioni ambientaliste, Enti parco, associazioni economiche, ecc.), i quali sono intervenuti nelle diverse fasi preliminari di elaborazione del nuovo PIAE, compreso quanto emerso in sede di Conferenza di pianificazione.

In seno e parallelamente alle procedure di VALSAT è stato anche elaborato uno Studio di incidenza, al fine di verificare e determinare le interferenze delle previsioni estrattive del nuovo PIAE con i siti della Rete Natura 2000.

Gli elaborati dello Studio di incidenza, come anche quelli della VALSAT, costituiscono parte integrante della Variante Generale di PIAE: da essi sono state tratte tutte le indicazioni e le prescrizioni riportate nelle specifiche schede progettuali dei poli estrattivi e negli elaborati di progetto degli ambiti estrattivi vincolati.

8.1 – L'analisi SWOT

Preliminarmente alla VALSAT è stata effettuata l'analisi SWOT¹, la quale è finalizzata a sintetizzare il quadro conoscitivo ed individuare gli elementi di forza, debolezza, rischi e opportunità, complesse e talvolta contraddittorie, sui quali costruire la valutazione ambientale di prospettiva e gli scenari di Piano. Questa analisi fornisce indicazioni per la definizione di politiche e linee di intervento.

Opportunità e rischi sono tipicamente elementi esogeni al sistema considerato, mentre i punti di forza (S) e debolezza (W) costituiscono i fattori endogeni. In questo lavoro sono state considerate come opportunità (O) e rischi (T) anche possibili criticità o occasioni di miglioramento future, previste o ipotizzate in scenari con o senza Piano. Questo al fine di interpretare

¹ Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats: analisi di punti di Forza, Debolezza, Opportunità e Rischi.

quanto più possibile l'evoluzione del sistema, di prevenire o mitigare gli effetti negativi e sfruttare quelli positivi.

I principali indicatori utilizzati per l'analisi del contesto ambientale, riassunti in Tabella 1, evidenziano punti di forza e di debolezza in relazione alle azioni di Piano da intraprendere.

Tabella 1: sintesi degli elementi di forza, debolezza, rischi e opportunità del sistema delle cave in Provincia di Parma

Insieme di indicatori	Nome	PTA PARMA	
		Stato	SWOT
Ripristino e recupero ambientale paesaggistico	Numero di progetti di recupero e ripristino avviati (n)	☺	S
Perdita di risorse pregiate non ricostituibili	Quantitativo di materiale estratto su base annua per matrice (t/anno)	☹	W
Consumo di suolo agrario pregiato	Ettari di aree a destinazione agricola sottoposti a trasformazione (ha/anno)	☹	W
Viabilità in corso d'opera che si innesta su tratti viari critici	Numero di tratti congestionati limitrofi alla viabilità in corso d'opera (n)	☹	W
Difficile coesistenza in fase di coltivazione tra l'attività estrattiva e il contesto sociale	Numero di ambiti i perimetri includono centri abitati, all'interno, in una fascia esterna di 50 metri o di 100 metri	☹	W"
Creazione di invasi ad uso plurimo	Numero di invasi ad uso plurimo realizzati o di progetto (n)	☺	O
Errata previsione della disponibilità di residui	Consistenza dei residui per matrice (mc totali, mc per ambito estrattivo)	☹	T
Modificazione del paesaggio	Numero di ambiti che insistono in aree a valore paesaggistico ambientale ex PTCP (n)	☹	T

In sintesi, dalla tabella si evince come gli interventi di ripristino ambientale, di miglioramento della sicurezza idraulica e di diversificazione delle risorse idriche attraverso i bacini ad uso plurimo previsti dal PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque), rappresentano opportunità rilevanti.

Al contrario le conseguenze legate all'attivazione delle previsioni estrattive (in corso d'opera), nell'ottica della compatibilità con le emergenze viabilistiche e con il contesto sociale circostante, evidenziano rischi elevati, che la pianificazione deve recepire sotto forma di interventi di mitigazione e/o riduzione degli impatti, al fine del corretto soddisfacimento delle esigenze ambientali e territoriali.

8.2 – Lo Studio di incidenza

Lo studio delle interferenze del nuovo PIAE con i siti della Rete Natura 2000, in particolare con i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), è stato svolto *a latere* del documento di VALSAT, in uno specifico Studio di Incidenza.

Sono stati riscontrati elementi di interferenza sia diretti che indiretti, le cui conseguenze verranno recepite sotto forma di prescrizioni nelle schede progettuali e nelle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE.

Gli elementi di interferenza vengono in breve riassunti e richiamati nella tabella seguente (tra parentesi sono evidenziati gli ambiti/poli estrattivi posizionati esternamente ai siti della Rete Natura 2000).

Le interferenze tra previsioni di PIAE e siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

Codice	Denominazione	Previsioni di PIAE	Habitat presenti nel sito	Interferenze
SIC IT4010002	Monte Menegosa, Monte Lama, Gropo di Gora	Ac26 (Il Gropo)	Brughiere e boscaglie; Foreste di caducifoglie; Praterie; Habitat rocciosi ofiolitici; Torbiere, Stagni e Paludi; Acque correnti	Dirette sugli habitat di estrazione con sottrazione di habitat anche di interesse comunitario; indirette con polveri, traffico, rumore sugli habitat (anche di interesse comunitario) interessati dai percorsi di accesso alla cava
SIC IT4020006	Monte Prinzerà	(Ac68) Ac55 Ac62	Foreste di caducifoglie; Praterie aride, umide e di mesofite; Habitat rocciosi ofiolitici; Brughiere e boscaglie	Dirette sugli habitat di estrazione con sottrazione di habitat anche di interesse comunitario; indirette con polveri, traffico, rumore sugli habitat (anche di interesse comunitario) limitrofi ai percorsi di accesso alla cava
SIC IT4020007	Monte Penna, Monte Trevine, Gropo, Gropetto	(Ac27)	Foreste di caducifoglie; Brughiere e boscaglie; Habitat rocciosi ofiolitici; Praterie; Torbiere, stagni e paludi	L'ambito estrattivo è esterno al SIC e non interferisce direttamente con esso
SIC IT4020010	Monte Gottero	Ac28	Foreste di caducifoglie; Brughiere e boscaglie; Habitat rocciosi; Praterie alpine	Diretta sugli ambienti di detrito di falda che ospitano Ghiaioni silicei e formazioni di Ginepro di interesse comunitario; indirette dovute al traffico, alle polveri e al rumore conseguenti all'attività di cantiere

Codice	Denominazione	Previsioni di PIAE	Habitat presenti nel sito	Interferenze
SIC IT4020011	Groppo di Gorro	(Ac30)	Habitat rocciosi e detrito di falda; Praterie aride e umide; Brughiere e boscaglie; Foreste di caducifoglie	Diretta sugli ambienti di detrito di falda che ospitano Ghiaioni del mediterraneo centrale occidentale, Pareti rocciose con vegetazione casmofitica e Rocce con vegetazione pioniera che sono tutti habitat di interesse comunitario; indiretta su buona parte del sito a causa della posizione centrale della cava dovute al traffico, alle polveri e al rumore conseguenti all'attività di cantiere
SIC IT4020012	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	Ac24 Ac48	Foreste di caducifoglie; Praterie aride e umide; Brughiere e boscaglie; corsi d'acqua	Diretta sugli ambienti di golena e perialveo che ospitano Formazioni erbose dei Festuco-brometalia e dei Thero-brachypodietea, Vegetazione riparia fluviale di interesse comunitario; indirette dovute al traffico, alle polveri e al rumore conseguenti all'attività di cantiere
SIC IT4020014	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	(Polo A3)	Brughiere, boscaglie e macchie; foreste di caducifoglie; praterie aride e umide; calanchi	Indirette dovute alle polveri e al rumore conseguenti all'attività di cantiere
SIC-ZPS IT4020017	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	(Canale Limido) (Ac63 e Ac64) Polo A1 Polo S4	Fontanili, canali, golene fluviali, ripristini di zone umide, prati stabili, siepi e filari alberati inframmezzati da colture cerealicole	Indirette dovute al traffico, alle polveri e al rumore conseguenti alle attività di cantiere
ZPS IT4020018	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	(Ac65) (Ac71)	Canali, zone umide lentiche, vaste superfici a prati stabili, siepi e filari alberati inframmezzati a colture ecerealicole	Indirette dovute al traffico, alle polveri e al rumore conseguenti alle attività di cantiere
ZPS IT4020019	Golena del Po presso Zibello	(Polo S1)	Zone golenali con acque stagnanti e correnti, vegetazione ripariale e boscaglie, impianti forestali a monocoltura di pioppo ibrido, inframmezzati a colture cerealicole	Indirette dovute al traffico, alle polveri e al rumore conseguenti alle attività di cantiere

Codice	Denominazione	Previsioni di PIAE	Habitat presenti nel sito	Interferenze
SIC-ZPS IT4020021	Medio Taro	Ac10 e Ac12 (Ac 67), Tiro a volo , (Ac22), (Ac56, Ac57, Ac58), (Bargolo), (Montebago), (Polo G2), (Polo A3) Frantoi 2-3-4-5-11-23	Praterie aride, acque stagnanti e correnti, foreste e macchie riparali di caducifoglie, inframmezzate a colture cealicole estensive con regolare rotazione a maggese	Diretta sugli ambienti di golena e perialveo con sottrazione di habitat dei Ghiaioni, della vegetazione alveare e ripariale anche di interesse comunitario; diretta con possibile intorbidimento delle acque e accidentali sversamenti di sostanze dannose; indiretta su buona parte del sito a causa delle posizioni delle cava dovute al traffico, polveri, inquinamento luminoso e rumore conseguenti all'attività di cantiere
SIC-ZPS IT4020022	Basso Taro	(Polo S1, Polo S3, G1)	Acque stagnanti e correnti, foreste a caducifoglie e macchie riparali, impianti forestali a pioppeti ibridi, praterie umide e di mesofite inframmezzate a colture cerealicole estensive ed altri terreni agricoli	Indiretta (poiché esterni al sito) con sottrazione di habitat, incremento del traffico, rumore, polveri e disturbo luminoso
SIC-ZPS IT4020025	Parma Morta	Polo S5, (rinaturazione Isola Fossa Caprara)	Acque stagnanti e correnti con vegetazione ripariale di foreste di caducifoglie, macchie e boscaglie; Impianti forestali a monocoltura di pioppeti, Praterie inframmezzate a terreni agricoli	Diretta con sottrazione di habitat riparali e di prateria arida e mesofita con presenza di piante nutrici per invertebrati di interesse comunitario, pozze e raccolte di acqua indispensabili per la riproduzione degli anfibii; indiretta a causa dell'incremento del traffico, della produzione di polveri, rumori e inquinamento luminoso

8.3 – Coerenza tra obiettivi di piano e pianificazione sovraordinata

Il riferimento alla pianificazione sovraordinata ha consentito di individuare gli aspetti per cui le azioni del PIAE sono da sottoporre a una verifica di coerenza con le previsioni di strumenti quali il Piano Territoriale Regionale (PTR) e dell'integrato Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) e il piano provinciale delle acque (PTCP, approfondimento in materia di Tutela delle Acque).

La metodologia applicata si è avvalsa di una matrice cartografica di valutazione, costituita dai tematismi ambientali salienti emersi dal confronto con i portatori di interesse e dai contenuti della pianificazione sovraordinata (PTPR, PTCP, ecc.), i cui contenuti si riassumono come:

- a) paesaggio (PTPR, PTCP);
- b) vulnerabilità dagli acquiferi e protezione dei suoli (PTCP, piano di tutela delle acque);
- c) viabilità e congestione degli assi viari (PTCP);
- d) recupero delle ex cave come invasi ad uso plurimo (PTR, PTA e PTCP).

La valutazione è stata eseguita per i diversi ambiti estrattivi del PIAE, inseriti come perimetri delle aree pianificate. Pertanto ogni possibile intervento programmato o programmabile (anche le modifiche ai parametri inizialmente previsti) viene valutato separatamente; ciò consente sia una successiva riclassificazione degli ambiti in gruppi omogenei (es.: ambiti di pianura o collina, ecc.), sia di ripetere la valutazione di ciascun ambito estrattivo nel contesto di differenti ipotesi progettuali (es.: ipotesi di piano, alternativa 1, alternativa 2) come illustrato in precedenza.

La valutazione si avvale di particolari criteri per suddividere gli interventi a seconda della dimensione dei processi di escavazione e dell'aumento o del contenimento della diffusione territoriale. L'obiettivo è quello di individuare delle **“Classi di valutazione dell'impatto”**, capaci di stimare le differenti azioni sull'ambiente degli ambiti estrattivi previsti.

I dati e le informazioni utilizzate sono:

- presenza di soli residui delle precedenti pianificazioni, di residui e nuove previsioni del PIAE, di sole nuove previsioni;
- ambito vigente in base alle precedenti pianificazioni o ambito nuovo di PIAE;
- classe altimetrica in cui ricade l'ambito (montagna, pedecollina e collina nel primo gruppo, pianura nel secondo), determinate in base alla carta C.8 del PTCP, “Ambiti di gestione unitaria del Paesaggio”;
- metri cubi di residui da precedenti pianificazioni all'interno dell'ambito;
- metri cubi di nuove previsioni.

L'incrocio preliminare di tali criteri determina una serie di valori e tre conseguenti classi di valutazione dell'impatto: Basso, Medio, Alto. Nella tabella seguente sono riportati alcuni esempi relativi alle 3 classi individuate.

Valori	Classi di valutazione dell'impatto	
1	da 1 a 3	Basso , ad esempio poli o ambiti vigenti con volumi inferiori a 100000 metri cubi in pianura, inferiori a 10000 se in montagna collina o pedecollina, con soli residui dalla vigente pianificazione
2		
3		
4	da 4 a 9	Medio , ad esempio poli o ambiti estrattivi di pianura con volumi compresi tra 100000 e 500000 metri cubi e con percentuale di incremento tra il 10% e il 50%
6		
8		
9		
12	da 12 a 27	Alto , ad esempio poli o ambiti di pianura con volumi superiori a 500000 metri cubi e previsioni superiori al 50% del totale

La valutazione è stata quindi operata attraverso una scala fissa di criteri, proporzionale al numero di incroci cartografici riscontrati.

I risultati così ottenuti vengono di seguito riassunti per i diversi tematismi trattati.

Paesaggio

Le negatività relative agli elementi paesaggistici interferiti risultano limitate in numero e in genere di media entità. Alcuni ambiti montani, come Ac 30 e Ac48, presentano una interferenza con diversi elementi, dagli ambiti di valore paesaggistico, alle aree di tutela naturalistica e gli ambiti rurali, senza mai sfociare in evidenti incompatibilità, sia per la volumetria contenuta delle estrazioni previste o pianificate, sia per la scarsa concomitanza di più elementi di giudizio.

La fascia collinare e pedemontano presenta diverse criticità legate a due fattori principali:

- la localizzazione degli ambiti in aree sia di interesse paesaggistico che di ambiti rurali di pregio;
- la notevole entità degli interventi previsti dal PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque) per gli invasi ad uso plurimo che insistono quasi tutti in questa fascia, e che presentano il più alto grado di criticità.

Gli ambiti di pianura raggiungono criticità medie solo nei poli di sabbia del Po, laddove si registra la sovrapposizione con aree di tutela naturalistica ed ambiti rurali di pregio.

Gli invasi ad uso plurimo localizzati in fascia pedemontano possono contribuire a limitare la banalizzazione del paesaggio, dovuta anche ad elementi esterni, quali la realizzazione di assi viari e l'espansione urbana. La trasformazione degli invasi in aree a valore naturalistico può rafforzare il loro ruolo positivo, limitando in parte le suddette criticità.

Vulnerabilità' degli acquiferi e protezione dei suoli

Le interferenze risultano distribuite nei poli ed ambiti della zona pedemontano, laddove le estrazioni di ghiaie pregiate si sviluppano su aree sia di ricarica di falda che vulnerabili. Gli invasi previsti per il PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque) ricadono in questa fascia ed assumono un peso maggiore in quanto costituiti interamente da nuove previsioni estrattive.

A tal proposito, l'aver concentrato molte previsioni all'interno di ambiti vigenti sfruttando i residui della precedente pianificazione limita le criticità in altre zone, quali quelle di escavazione di ghiaie del fiume Taro.

Gli impatti potenziali delle previsioni correlate al PPTA risultano, nell'analisi più approfondita sugli invasi ad uso plurimo, ridimensionati dalla finalizzazione degli interventi. Gli interventi vengono in molti casi rivolti proprio a favorire la ricarica di falda e il deflusso minimo vitale, garantendo prestazioni che possono favorire, a scavi ultimati, una migliore tutela della risorsa idrica sotterranea.

Viabilità

Le criticità maggiori vengono registrate negli ambiti pedemontani e di prima pianura (asse della via Emilia, Parma – Fontevivo), in corrispondenza dei poli o ambiti con estrazioni di ghiaie. L'intensità degli impatti potenziali ed i valori di valutazione risultano in genere medi per i poli estrattivi di ghiaie del fiume Taro ed alti per i bacini ad uso plurimo del PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque).

Il livello di congestione degli assi stradali pedemontani, in particolare SP15, SP16, SP17, SP32, SP45, SP56 e SS357, rende problematiche le soluzioni viabilistiche anche in prospettiva, come confermato dallo scenario programmatico al 2015.

Un aggiornamento completo dell'asse pedemontano potrebbe perciò non essere adeguato al carico di mezzi pesanti che, concentrandosi su un'area piuttosto limitata, insisterebbero spesso sugli stessi assi viari, anche provenendo da ambiti estrattivi differenti.

I poli estrattivi di sabbie della bassa pianura dispongono di una rete viabilistica sufficiente, che vedrà i benefici del completamento dell'asse cispadano. Inoltre essi potranno beneficiare anche della prossimità di alcune grandi opere (ad esempio il raccordo A15-A22), per le quali i fabbisogni del piano sono stati formulati.

8.4 – Alternative progettuali e verifica delle coerenze con la diagnosi ambientale

Una corretta valutazione interna della VALSAT del PIAE richiede l'analisi delle diverse alternative progettuali (ipotesi progettuali di intervento), come richiesto ed indicato da alcuni portatori di interesse intervenuti nella fase preliminare di elaborazione del Piano.

In funzione degli aspetti in questione, le ipotesi progettuali (alternative di progetto) prese in esame sono:

- **Ipotesi 0:** nessuna attività estrattiva, ritenendo esauribile, e quindi non sostenibile, l'ulteriore sfruttamento delle risorse del suolo e del sottosuolo nel medio e lungo termine (periodo di programmazione del PIAE); ciò presuppone che il fabbisogno di inerti per il settore economico avvenga esclusivamente attraverso l'approvvigionamento esterno (extraprovinciale) delle risorse necessarie;
- **Ipotesi 1:** sfruttamento limitato ai soli residui di pianificazione (di PIAE e di PAE) e approvvigionamento esterno (extraprovinciale) delle rimanenti risorse necessarie;
- **Ipotesi 2:** completamento dei residui di piano e nuove previsioni, secondo l'ipotesi progettuale *sensu strictu*.

La metodologia applicata è la medesima che ha permesso la verifica esterna delle ipotesi di Piano (vedi paragrafo precedente), modificando i criteri di valutazione solo nel caso in cui la natura degli impatti previsti fossero del tutto diversa tra un'ipotesi progettuale e l'altra.

L'analisi delle ipotesi porta alle seguenti valutazioni e considerazioni.

Ipotesi 0 (nessuna attività estrattiva ed approvvigionamento solo esterno (extraprovinciale) delle risorse necessarie al comparto economico).

- suolo e sottosuolo: viene garantita la capacità di conservare le risorse del sottosuolo, in particolare delle formazioni a ghiaie e delle funzioni legate alla qualità e alla disponibilità delle acque superficiali e sotterranee;
- acque superficiali: l'assenza di previsioni, comprese quelle auspicate dal PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque) che prevedono la realizzazione di invasi ad uso plurimo, non consente di agire sulle disponibilità idriche superficiali e su interventi che possano garantire il DMV dei corsi d'acqua interessati, lasciando anche inevasa la necessità di provvedere a riserve idriche alternative;
- acque sotterranee: la mancanza di invasi ad uso plurimo può incidere anche sulla capacità di creare alternative al prelievo da falda, generando ulteriori pressioni sulle acque sotterranee. A questo si aggiunge la mancanza di capacità di ricarica della falda aggiuntiva. Ciò premesso, i benefici sembrano essere ancora maggiori delle negatività, in quanto si eviterebbero i rischi di estese e significative interferenze con le aree di ricarica e con i suoli vulnerabili;
- livello sonoro: la distribuzione degli impatti lungo numerosi assi viari di rilevanza provinciale, regionale e sovraregionale, assieme alla congestione diffusa del grafo stradale, generano numerose criticità locali legate al livello sonoro, specie nei centri urbani soggetti ad attraversamento. La previsione di realizzare nuovi assi stradali rafforza l'ipotesi degli impatti locali, legati anche ai disagi viabilistici e ad ulteriori congestioni locali;
- flora/fauna: la presenza limitata di sovrapposizioni con le aree di interesse naturalistico comporta vantaggi di bassa intensità. In particolare tali vantaggi scaturiscono da una maggiore tutela dei parchi regionali e dei corridoi ecologici;
- paesaggio: il beneficio è generale ed è legato alla conservazione dei luoghi alle condizioni attuali. Alcuni dubbi emergono in relazione alla mancata realizzazione di habitat umidi e naturalistici (quali ad esempio quelli attuabili attraverso i bacini ad uso plurimo del piano di tutela delle acque), nonché alla presenza di estrazioni già in attività laddove, mancando

introiti economici, si presumono grandi difficoltà nel ripristino dei luoghi e nella rinaturazione delle cave;

- salute e sicurezza: la mancata previsione di ambiti estrattivi comporta la necessità di importare grandi quantitativi di inerti dalle province/regioni limitrofe, con conseguente forte incremento dei carichi veicolari che, per loro natura pesanti (mezzi d'opera), aumentano i rischi per la salute e la sicurezza, specie nei trasporti locali ed in molti dei centri abitati attraversati dalle viabilità principali;
- viabilità e traffico: come nel caso precedente, l'ipotesi di un approvvigionamento solo extraprovinciale, correlata all'attuale inadeguatezza della capacità portante di molti degli assi viari provinciali ed alla persistente congestione di quelli sovraregionali, nonché agli alti fabbisogni di inerti richiesti dal comparto economico provinciale, rendono tale ipotesi non sostenibile;
- risorse del territorio: positività diffuse, comunque inalterate rispetto alle attuali.
- attività economiche: negatività diffuse.

Ipotesi 1 (sfruttamento limitato ai soli residui di pianificazione e approvvigionamento esterno delle rimanenti risorse).

- suolo e sottosuolo: vengono solo in parte conservate le risorse del sottosuolo, limitandone l'esaurimento ai soli ambiti residui, con negatività relativamente contenute. Il vantaggio nel tutelare la risorsa suolo appare evidente nella fascia pedemontana, dove ambiti rurali di pregio e zone ad alta vocazione agricola non sono soggette ad attività estrattive;
- acque superficiali: l'assenza di previsioni, comprese quelle previste dal PTCP (Approfondimento in materia di Tutela delle Acque) per la realizzazione di bacini ad uso plurimo, non consente di agire sulle disponibilità idriche superficiali e su interventi che possano garantire il DMV dei corsi d'acqua interessati, comportando negatività medie;
- acque sotterranee: la limitazione degli interventi in aree di ricarica di falda consente vantaggi diffusi nella zona pedemontana, che bilancia solo in parte la mancata previsione di nuovi invasi adibiti alla ricarica di falda;
- livello sonoro: una differente distribuzione degli impatti lungo i numerosi assi viari di rilevanza provinciale, regionale e sovraregionale, assieme alla congestione diffusa del grafo stradale, supera ampiamente i benefici della decongestione locale in prossimità degli ambiti estrattivi. La previsione di realizzare nuovi assi stradali rafforza l'ipotesi degli impatti locali, legati anche ai disagi viabilistici e ad ulteriori congestioni locali;
- flora/fauna: i vantaggi non sono apprezzabili, permanendo alcune interferenze con aree a parco e con la continuità dei corridoi ecologici (es.: ambiti Ac 10, Ac 12 ed altri);
- paesaggio: il beneficio è generale ed è legato alla conservazione dei luoghi. Alcuni dubbi emergono in relazione alla mancata realizzazione di habitat umidi e naturalistici (quali ad esempio quelli attuabili attraverso i bacini ad uso plurimo del piano di tutela provinciale), che potrebbero costituire un limite alla banalizzazione del paesaggio collinare e pedemontano;
- salute e sicurezza: la mancata realizzazione di nuovi ambiti estrattivi comporta una diffusione dei carichi veicolari che, per loro natura pesanti (mezzi d'opera), aumentano i rischi per la salute e la sicurezza, specie nei trasporti, in molti centri abitati soggetti ad attraversamento;
- viabilità e traffico: l'ipotesi di un approvvigionamento esterno, legata all'inadeguatezza della capacità degli assi viari e all'utilizzo di archi sovraregionali anch'essi congestionati, nonché gli alti fabbisogni del territorio, rendono tale ipotesi non sostenibile sotto il profilo dell'impatto del traffico veicolare per il trasporto di inerti;
- risorse del territorio: positività diffuse;

- attività economiche: negatività diffuse, ma contenute negli ambiti montani.

Ipotesi 2 (completamento dei residui di piano e nuove previsioni, secondo il progetto di PIAE presentato).

- suolo e sottosuolo: l'ipotesi ha un impatto considerevole sulle risorse del sottosuolo, in particolare per l'estrazione delle ghiaie. Nella zona pedemontana, numerosi interventi comportano una perdita di suolo pregiato ed incompatibilità con gli ambiti rurali di pregio;
- acque superficiali: la previsione di bacini ad uso plurimo (PTCP, Approfondimento in materia di Tutela delle Acque), rivolti anche a garantire il deflusso minimo vitale dei corpi idrici superficiali, comporta positività diffuse ed associate, nella fascia pedemontana, ai benefici idraulici conseguenti all'ampliamento delle casse di espansione;
- acque sotterranee: la realizzazione di invasi ad uso plurimo fornisce concrete alternative al prelievo da falda, generando diffusi benefici quantitativi e qualitativi sulle acque di falda stessa. Tuttavia questi benefici sembrano bilanciare solo in parte i rischi legati alle escavazioni in zone di ricarica e su suoli ad alta vulnerabilità;
- livello sonoro: le negatività si presentano in numero limitato, soprattutto in prossimità dei poli di ghiaia pedemontani, nei comuni di Fontanellato e Parma, per la vicinanza di insediamenti urbani e per la criticità di molti assi viari, sia nello scenario tendenziale che programmatico;
- flora/fauna: non si registrano gravi incompatibilità, al di fuori della specifica valutazione sulle interferenze con SIC e ZPS. Le negatività registrate sono in relazione alla prossimità o sovrapposizione con il Parco Regionale del Taro e con i corridoi ecologici individuati dal PTCP; da evidenziare, tra i benefici, le possibilità offerte dai nuovi habitat naturalistici creati al termine delle attività estrattive previste;
- paesaggio: molti ambiti estrattivi non hanno interferenze significativi con gli elementi del paesaggio tutelati, mentre le negatività maggiori sussistono negli ambiti pedemontani di estrazione delle ghiaie e in particolare per gli invasi del piano provinciale, anche per l'entità delle previsioni e l'interferenza con gli ambiti rurali di pregio;
- salute e sicurezza: vedi livello sonoro. Le maggiori negatività sono dovute, al contrario delle ipotesi precedenti, ad impatti locali nelle aree adiacenti agli ambiti estrattivi;
- viabilità e traffico: come prima illustrato, le maggiori criticità si concentrano sugli assi viari pedemontani, come sembrano confermare sia lo scenario tendenziale che quello programmatico;
- risorse del territorio: negatività diffuse ma limitate a valori medi, anch'essi concentrati nella zona pedemontana;
- attività economiche: positività diffuse e accentuate in particolar modo negli ambiti di montagna.

9 – I PIANI DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE COMUNALI (EX ART. 23 DELLA L.R. N. 7/04)

Nell'ambito delle procedure per la revisione generale del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, i Comuni di Busseto, Collecchio, Langhirano, Polesine P.se e Terenzo hanno richiesto in sede di Conferenza di pianificazione l'attivazione delle procedure di cui all'art. 23 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i., affinché il PIAE assuma il valore e gli effetti del Piano delle Attività Estrattive comunale (PAE).

Successivamente, in fase di controdeduzioni, analoga richiesta è stata avanzata dai Comuni di Roccabianca, Parma e Felino, questi ultimi due limitatamente all'attuazione del Polo G9 – Cassa Baganza.

Questo obiettivo si concretizza attraverso la progettazione e la definizione normativa dei nuovi interventi estrattivi per conto dei Comuni richiedenti, come contenuto nello specifico accordo sottoscritto tra gli stessi e la Provincia di Parma, mirato a disciplinare e perfezionare i contenuti del nuovo PAE comunale, nell'ambito della Variante Generale in esame.

Considerato che il Comune di Collecchio, pur avendo sottoscritto l'accordo, non ha alcuna nuova previsione all'interno della Variante Generale di PIAE, non viene al momento modificata né la struttura, né i contenuti dello strumento di settore comunale vigente.

Secondo i contenuti richiesti dalla L.R. n. 17/91 e s.m.i. e richiamati dalla L.R. n. 7/2004, i nuovi elaborati progettuali dovranno individuare:

- a) l'esatta perimetrazione delle aree e le relative quantità estraibili;
- b) la localizzazione degli impianti connessi;
- c) la destinazione finale delle aree oggetto di attività estrattiva;
- d) le modalità di coltivazione e di sistemazione finale delle stesse, anche con riguardo a quelle abbandonate;
- e) le modalità di gestione e le azioni per ridurre al minimo gli impatti prevedibili;
- f) le relative norme tecniche.

Per ciascuno dei Comuni interessati, sono stati quindi predisposti i nuovi elaborati tecnici e normativi, al fine di adeguare la pianificazione comunale a quella sovraordinata, come riportato nei corrispondenti elaborati:

- ELABORATO P.3.1 – Variante al PAE del Comune di Polesine P.se;
- ELABORATO P.3.2 – Variante al PAE del Comune di Terenzo;
- ELABORATO P.3.3 – PAE del Comune di Busseto;
- ELABORATO P.3.4 – Variante al PAE del Comune di Langhirano;
- ELABORATO P.3.5 – Variante al PAE del Comune di Roccabianca;
- ELABORATO P.3.6 – Variante al PAE del Comune di Felino;
- ELABORATO P.3.7 – Variante al PAE del Comune di Parma.